

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-05-2018

NORD

ARENA	18/05/2018	20	Concussione per l' ex Tiberghien assolti Giacino Lodi e Franchini = Tangenti per l' ex Tiberghien Assolti Giacino, Lodi e Franchini <i>Camilla Ferro</i>	3
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	18/05/2018	17	Pista bypass per collegare i paesi isolati <i>Re.so.</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/05/2018	12	L' ex campo sportivo si trasforma per addestrare i cani salva-persone <i>Gian Paolo Castagnoli</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/05/2018	49	Inaugurazione sede protezione civile <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	18/05/2018	50	Festa della polizia municipale con i bambini delle scuole <i>Matteo Pirazzoli</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	18/05/2018	6	Strage infinita Muore all' Ilva colpito dal cavo = Lavoro killer, altri due morti <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	18/05/2018	22	Una piazza al posto delle case <i>Mauro Pinotti</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	18/05/2018	9	Lavoro killer, altri due morti <i>Lara Loreti</i>	10
GAZZETTINO FRIULI	17/05/2018	36	due auto e un camion: 80enne di Udine in gravi condizioni guidata da un 45enne residente a San Daniele del Friuli <i>Lorenzo Padovan</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	18/05/2018	36	Vigonza ricerca scomparsi con 150 volontari <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	18/05/2018	38	Evacuazione della scuola, prime prove di salvataggio <i>Al.ma</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	18/05/2018	18	Doppio lavoro e truffa allo Stato Medici a giudizio = Il doppio lavoro truffa allo Stato Medici a giudizio <i>Diego Neri</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	18/05/2018	29	Discarica abusiva nella valletta Gesto di incivili <i>Antonella Fadda</i>	16
LIBERTÀ	18/05/2018	9	Provincia, 2 milioni e mezzo per sistemare scuole e strade <i>Cristian Brusamonti</i>	17
MESSAGGERO VENETO	18/05/2018	59	Ex vigile urbano muore dopo l' uscita di strada = Gemoni, muore a due giorni dall' incidente <i>Piero Cargnelutti</i>	18
MESSAGGERO VENETO	18/05/2018	61	Il Comune presenta ai cittadini il piano delle emergenze <i>Piero Cargnelutti</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	18/05/2018	62	Il sindaco Orlandi bussa in Regione Soldi per la sicurezza delle strade <i>Cristina Guala</i>	20
NUOVA FERRARA	18/05/2018	26	Scuola a fuoco: è un' esercitazione <i>Redazione</i>	21
NUOVA FERRARA	18/05/2018	27	Protezione civile, porte aperte per ricordare il terremoto <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/05/2018	62	San Pietro Festa del volontariato con esibizioni dei vigili del fuoco <i>S.m.</i>	23
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/05/2018	54	Nuova autoscala per il 115 I cittadini ora sono più sicuri <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/05/2018	55	La storica vetreria risorta dopo il terremoto Il nostro orgoglio = Orgogliosi di avere battuto il terremoto <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/05/2018	75	Domani la `staffetta terremoto 4.03-9` Nove le partenze dai luoghi del sisma <i>Redazione</i>	26
SECOLO XIX SAVONA	18/05/2018	20	Le stazioni "misura-pioggia" in una scatola di montaggio <i>Silvia Campese</i>	27
VOCE DI MANTOVA	18/05/2018	27	Recuperata dalle rive del Mincio mezza tonnellata di rifiuti Rinvenuta anche una barca = Recuperata dalle rive del Micio mezza tonnellata di rifiuti <i>Matteo Vincenzi</i>	28
CORRIERE DEL TRENTINO	17/05/2018	8	La Croce rossa: ex Alimarket, impegno confermato <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DELLA SERA MILANO	18/05/2018	13	Pista bypass per collegare i paesi isolati <i>Re.so.</i>	30
CORRIERE DI AREZZO	18/05/2018	14	Carovana di camper aiuta ditta terremotata <i>Redazione</i>	31
CRONACAQUI TORINO	18/05/2018	25	Campo scuola della Protezione civile con incendi, alluvioni, feriti e annegati <i>Valerio Grosso</i>	32
CRONACAQUI TORINO	18/05/2018	40	Operai precipitano da una piattaforma <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-05-2018

GAZZETTA DI PARMA	18/05/2018	33	Montecchio Tornano i venerdì ecologici <i>T.n.</i>	34
GAZZETTINO PORDENONE	17/05/2018	42	Frontale dopo un malore: tré feriti <i>Lorenzo Padovan</i>	35
GIORNO GRANDE MILANO	18/05/2018	66	Un disastro = La conta conta dei danni <i>Francesca Santolini</i>	36
GIORNO MONZA BRIANZA	18/05/2018	51	La protezione civile cresce e i volontari sono promossi <i>Redazione</i>	37
GIORNO MONZA BRIANZA	18/05/2018	52	Esperto e adorava la montagna <i>Sonia Ronconi</i>	38
NAZIONE AREZZO	18/05/2018	59	Pranzo di solidarietà per Amatrice ai giardini <i>Redazione</i>	39
NUOVA VENEZIA	18/05/2018	27	La festa del remo per difendere la laguna <i>Alberto Vitucci</i>	40
NUOVA VENEZIA	18/05/2018	29	Canal Grande e Cannaregio blocco del traffico acqueo <i>Redazione</i>	41
PICCOLO	17/05/2018	30	Vela senza barriere tra mare e terraferma Coinvolti 280 ragazzi <i>Lilli Goriup</i>	42
PICCOLO GORIZIA	17/05/2018	34	Raugna: lo Stato deve garantire i vigili del fuoco sull'Isola <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI SONDRIO	18/05/2018	23	Polizze per assicurare le case e il santuario <i>Redazione</i>	44
REPUBBLICA TORINO	18/05/2018	9	Possibili evacuazioni per spostare la bomba dal cantiere <i>C.ro.</i>	45
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/05/2018	50	Protezione civile, alunni imparano sul campo <i>Mario Tosatti</i>	46
STAMPA CUNEO	18/05/2018	48	Giro: 400 volontari puliscono le strade = Quattrocento volontari della Protezione civile puliscono le strade Unesco del Giro d'Italia <i>Isotta Chiara C Arosso Viglietti</i>	47
STAMPA IMPERIA	18/05/2018	49	Più collaborazione dall'Anas per mantenere la sicurezza <i>Redazione</i>	48
VALSUSA	17/05/2018	35	E' la prevenzione l'unica arma contro gli incendi boschivi <i>Anita Zolli</i>	49
meteoweb.eu	17/05/2018	1	- Protezione Civile: la Liguria leader nella sperimentazione dei piani antialluvione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	50
askanews.it	17/05/2018	1	Battiston (Asi), ecco dove va lo Spazio italiano <i>Redazione</i>	51
askanews.it	17/05/2018	1	Protezione civile Ue, Santarsiero: ok parere Comitato Regioni <i>Redazione</i>	53
askanews.it	18/05/2018	1	Battiston (Asi), ecco dove va lo Spazio italiano <i>Redazione</i>	54
askanews.it	17/05/2018	1	Pista temporanea per liberare Madesimo da parzialmente isolamento <i>Redazione</i>	56
ilgiorno.it	18/05/2018	1	Nubifragio: a Corsico, Cesano e Buccinasco si fa la conta dei danni <i>Redazione</i>	57
ilgiorno.it	18/05/2018	1	Frana del Gallivaggio, a Campodolcino una pista salva-turismo <i>Redazione</i>	58
ilgiorno.it	17/05/2018	1	Terremoto, restaurato il dipinto "adottato" da Iseo e Fondazione Arsenale <i>Redazione</i>	59
ilsecoloxix.it	18/05/2018	1	- Cani in strada a Savona, l’ordinanza anti pip?: cento euro di multa se non pulisci <i>Redazione</i>	60
regioni.it	17/05/2018	1	Liguria - PROTEZIONE CIVILE, REGIONE LIGURIA, ASSESSORE GIAMPEDRONE: PROTERINA-ÉVOLUTION ENTRA IN AZIONE NELLO SPEZZINO CONTRO IL RISCHIO ALLUVIONE. STANZIATI ULTERIORI 70MILA EURO". - Regioni.it <i>Redazione</i>	61
regioni.it	17/05/2018	1	Trento - Olivi: "Abbiamo creato le condizione per una vera svolta alla Fucine Film Solutions" - Regioni.it <i>Redazione</i>	62
regioni.it	17/05/2018	1	Lombardia - GIUNTA, NOMINATI I NUOVI DIRETTORI GENERALI - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	64
regioni.it	17/05/2018	1	Lombardia - FRANA DEL GALLIVAGGIO/SO, SOPRALLUOGO ASSESSORI: OK ALLA PISTA BYPASS TEMPORANEA - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	65

LA SENTENZA Erano accusati di concussione per aver costretto un costruttore a promettere un versamento di 80mila euro
Concussione per l'ex Tiberghien assolti Giacino Lodi e Franchini = Tangenti per l'ex
Tiberghien Assolti Giacino, Lodi e Franchini

[Camilla Ferro]

LA SENTENZA Concussione per l'ex Tiberghien Assolti Giacino Lodi e Franchini. Erano accusati di concussione per aver costretto un costruttore a promettere un versamento di 80mila euro Tangenti per l'ex Tiberghien Assolti Giacino, Lodi e Franchini. L'architetto: Mai avuto dubbi, ma ho pagato tanto questa vicenda a livello personale. Il giudice ha pronunciato la sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste. Camilla Ferro È uscito dall'aula del gup Livia Magri con gli occhi lucidi. La mia etica, la mia morale sono state messe in dubbio e ho pagato tanto, a livello personale, per questa vicenda. Non ho mai avuto dubbi sulla mia condotta ma, evidentemente, qualcuno sì e questo mi ha riempito di molta tristezza. Giancarlo Franchini, ex presidente dell'ordine degli architetti di Verona, finito sotto indagine insieme all'ex sindaco Vito Giacino e alla moglie Alessandra Lodi con l'accusa di tentata concussione relativa alla riqualificazione dell'area ex Tiberghien, ieri ha aspettato tutta la mattina la sentenza dell'ultima udienza preliminare, quella che l'avrebbe assolto o rinviato a giudizio come richiesto dal pm Beatrice Zanotti. Buona la prima, ha sorriso alla lettura del dispositivo, il giudice ha deciso il non luogo a procedere perché il fatto non sussiste, spiega visibilmente soddisfatto all'uscita dall'aula accompagnato dal suo avvocato Marco Panato (lo difende con il collega Luca Galizia), assenti invece gli altri due imputati difesi da Filippo Vicentini e Apollinare Nicodemo (parti civili rappresentate da Paolo Mastropasqua per la società Arcamone e da Giovanni Caineri per il Comune). Resta solo un aspetto marginale ancora da chiarire, ha precisato l'avvocato Panato, riferendosi alla decisione del gup di mandare gli atti in Procura a carico di Franchini per millantato credito, reato che emergerebbe da alcune intercettazioni telefoniche. L'affaire che ha coinvolto nell'ennesimo terremoto edilizio i coniugi Giacino e l'architetto Franchini risale al 2011 quando, secondo l'accusa, tutti e tre costrinsero il costruttore Alessandro Arcamone, interessato a sistemare l'ex Tiberghien, a promettere di pagare 80mila euro per far togliere il vincolo di archeologia industriale su una cabina dell'Enel posizionata all'interno dell'area, a San Michele Extra. Vito Giacino, al tempo assessore all'urbanistica, secondo l'imputazione del pm Zanotti, sarebbe intervenuto per far passare la Variante mentre l'architetto Franchini, facendo da ponte tra il numero due in Comune e l'imprenditore, avrebbe richiesto la tangente ad Arcamone che poi avrebbe ritirato direttamente la Lodi. A seguito della richiesta di rinvio a giudizio ieri rigettata, Franchini è stato costretto a dimettersi da presidente dell'Ordine degli architetti, dopo solo due giorni dalla sua nomina. Per correttezza verso tutti i miei colleghi, ha spiegato ieri dopo lunghe ore di attesa al primo piano del tribunale, ho deciso di lasciare l'incarico così sarei stato più libero di difendermi, senza alcun coinvolgimento dell'istituzione che rappresentavo. Oggi che sono uscito a testa alta da questa brutta vicenda, sottolineando togliendosi qualche sassolino dalle scarpe, posso solo dire che è stato difficile rivendicare la propria innocenza davanti a chi, forse, ti aveva già giudicato: la mia etica personale e quella professionale sono sempre state intonse, vedere sporcata la mia correttezza da accuse infamanti mi ha creato tanti problemi ma oggi, per fortuna, è stato chiarito tutto. E conclude: Mi è dispiaciuto constatare la mancata fiducia dei colleghi, conclude, io non sono un "protagonista", sono una persona mite, continuerò ad esserlo, ed anche oggi che sono stato proscioltto non mi aspetto certo le scuse di chi mi ha puntato contro il dito, ma mi godrò in famiglia la fine di questo incubo. Cosa farà adesso? Mangio un panino e corro all'Ordine per un corso di aggiornamento, sorride, e poi, come sempre, al lavoro. Ma con l'animo decisamente più leggero. Giancarlo Franc

hini Giacino e Lodi con difensori Nicodemo e Vicentini -tit_org- Concussione per l'ex Tiberghien assolti Giacino Lodi e Franchini - Tangenti per l'ex Tiberghien Assolti Giacino, Lodi e Franchini

Pista bypass per collegare i paesi isolati

[Re.so.]

Tna pista bypass che | garantisca il collegamento viario con lavallo Spluga in attesa che si metta in sicurezza il versante montuoso e la statale 36 torni ad essere completamente transitabile. I lavori cominceranno a inizio giugno e dovrebbero concludersi dopo 40 giorni, così da salvare in parte la stagione estiva. Obiettivo, superare l'emergenza frana di Gallivaggio e permettere di uscire dal parziale isolamento nel quale si trovano da oltre un mese i 1.500 abitanti di Campodolcino, Madesimo e San Giacomo Filippo. La decisione è stata presa ieri dopo un sopralluogo degli assessori regionali alla Protezione Civile e alla Montagna, insieme ai sindaci della Valchiavenna. Avanzata la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza che dovrebbe accorciare i tempi burocratici per la costruzione della nuova strada. Per mettere in sicurezza l'intero versante serviranno mesi e al momento l'arteria che conduce alla località turistiche, prese d'assalto ad agosto da più di diecimila persone, è transitabile solo a fasce orarie. -tit_org-

A CASE CASTAGNOLI**L'ex campo sportivo si trasforma per addestrare i cani salva-persone***[Gian Paolo Castagnoli]*

A L'ex campo sportivo si trasforma per addestrare i cani salva-persone Allenamenti tré volte a settimana Allenamenti tré volte a settimana per le unità della protezione civile che intervengono nelle emergenze CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI L'ex campo sportivo a Case Castagnoli diventa un'area di addestramento per i cani del gruppo cesenate della protezione civile. I soccorritori a quattro zampe sono preziosissimi in varie situazioni d'emergenza, a partire dalla ricerca di persone sepolte sotto le macerie in occasione di terremoti. Oppure nei casi di sparizione, che purtroppo da queste parti non sono solo ipotesi sulla carta. L'addestramento Per preparare questi splendidi animali, e soprattutto per creare e mantenere un forte legame con gli uomini che li conducono, è però necessario svolgere allenamenti con una certa frequenza. Più o meno tré volte alla settimana. L'attività di addestramento, che è essenziale anche per superare le prove agli esami di abilitazione che le unità cinofile di questo genere devono superare, potrà ora essere svolta sta bilmente un'area dedicata. Ha una superficie di circa 1.500 metri quadrati ed è situata in via Pitagora. Alcuni giorni fa l'amministrazione comunale ha deliberato di affidare questo spazio al proprio ufficio protezione civile, che fa parte del settore Tutela ambiente e territorio. In precedenza era in mano al settore Edilizia pubblica. La nuova destinazione dell'ex campo sportivo verrà concretizzata anche posizionando tutte le attrezzature che sono necessarie per effettuare nel modo più efficace gli allenamenti. Eccellenze a quattro zampe Il gruppo di volontari specializzato in ricerca persone con l'ausilio dei cani ha da subito mostrato grandi capacità. Per esempio, poco meno di un anno fa l'intesa perfetta che hanno saputo creare con i loro compagni a quattro zampe dal fiuto infallibile permise a tré volontari cesenati di qualificarsi per la fase finale del Trofeo Cinofili Sartoria Schiavi, una competizione di livello nazionale dedicata alla cinofilia da soccorso. Mirko Zamagna con Kira, Michele Oliva con Freddo e Natascia Spada con Dox entrarono nella top ten, su un totale di 25 partecipanti. Adesso l'area d'addestramento ad hoc che è stata messa a disposizione a Case Castagnoli favorirà gli allenamenti e assieme al nuovo Centro di protezione civile inaugurato lo scorso settembre a Torre del Moro permetterà di potenziare l'efficacia di un gruppo di "angeli protettori" che complessivamente conta circa 180 volonta- DECISIONE DEL COMUNE Area verde e attrezzata di 1.500 metri quadrati via Pitagora dedicata ad affinare le abilità di soccorso delle unità cinofile L'ex campo sportivo di via Pitagora, a Case Castagnoli -tit_org-ex campo sportivo si trasforma per addestrare i cani salva-persone

GAM BET TOLA

Inaugurazione sede protezione civile

[Redazione]

GAMBETTOLA Domani mattina alle 11 è in programma l'inaugurazione della sede di via Garibaldi 4 del gruppo comunale volontari di Protezione Civile "Claudio Paganelli". -tit_org-

Giornata all' insegna della sicurezza

Festa della polizia municipale con i bambini delle scuole

[Matteo Pirazzoli]

Festa della polizia municipale con i bambini delle scuole Domani sono previsti saggi finali dell'attività di educazione stradale con protagonisti 523 alunni delle elementari e 500 bimbi dell'asilo IMOLA MATTEOPIRAZZOLI Quello di domani sarà un pomeriggio dedicato alla sicurezza stradale. Ad organizzarlo, con base nel proprio comando di via Pirandello a partire dalle 16, è il corpo unico di Polizia municipale del circondario. Nel corso del pomeriggio, infatti, si svolgeranno il 33esimo saggio, a conclusione dell'attività di educazione stradale del 2018, per i ragazzi che hanno frequentato la classe quinta primaria e l'undicesimo minisaggio per gli alunni della scuola dell'infanzia e sarà data a tutti i cittadini la possibilità di conoscere i servizi e le attività svolte quotidianamente dagli agenti della Pm. Il saggio di educazione stradale Il saggio finale, al quale sono stati invitati tutti i 523 alunni e alunne delle 23 classi quinte della scuola primaria, avrà come punto di partenza il parcheggio di via Malsicura (dietro alla tribuna centrale dell'autodromo). Qui il ritrovo è fissato alle 15.30, ed a tutti i partecipanti verrà consegnata la maglietta del saggio, offerta dai supermercati Conad. Da qui, alle 16, partiranno i giovani alunni in sella alla propria bicicletta, con a fianco i loro genitori, guidati dai bikers della Pm. Il percorso attraverserà il parco delle Acque minerali, passerà vicino al museo dell'autodromo per arrivare, attorno alle 16.30, al comando della Pm, all'interno del complesso Sante Zennaro, dove i partecipanti alla pedalata saranno accolti dalla banda musicale Città di Imola. Qui, al termine del percorso, sarà consegnato a tutti gli alunni partecipanti il patentino del ciclista "Vai sicuro!" e saranno donati gadgets offerti da varie aziende locali. Per i circa 500 bambini e bambine delle 23 sezioni della scuola dell'infanzia si svolgerà, invece, l'undicesimo minisaggio di educazione stradale, a partire dalle 16: verrà creato un percorso con segnali stradali, adiacente alla sede del comando della Pm (sempre all'interno del Sante Zennaro), che i bambini in sella alla loro bicicletta potranno percorrere in totale libertà e sicurezza. Servizi e attività della Pm Nella sede del comando saranno presenti alcuni veicoli in dotazione al corpo unico e le strumentazioni utilizzate dagli agenti per garantire la sicurezza stradale, con operatori che ne spiegheranno il funzionamento. Chi vorrà potrà effettuare prove con l'etilometro; sarà inoltre possibile provare, in un percorso creato appositamente, gli occhiali che simulano gli effetti dell'alcol sul nostro fisico. Sarà presente uno stand della Protezione Civile, delle Guardie ecologiche volontarie con materiale informativo ed uno stand dei volontari civici. La festa oltre che un momento ricreativo sarà per la Pm un'occasione in più per ribadire come la sicurezza non sia solo una prerogativa delle istituzioni, ma una responsabilità diffusa che necessita dell'apporto di tutti i cittadini. RIPRODUZIONE RISERVATA SIMULAZIONI INSIEME AGLI AGENTI Nella sede del comando gli agenti spiegheranno come funzionano le strumentazioni utilizzate dalla Pm Un'immagine della pedalata con i bambini che si è svolta lo scorso anno FORTO MMPH -tit_org-

taranto

Strage infinita Muore all'Ilva colpito dal cavo = Lavoro killer, altri due morti*I decessi all'Ilva di Taranto e a Torino, 4 feriti nelle Marche. E a Milano fattorino perde una gamba*

[Redazione]

TARANTO Strage infinita Muore airnva colpito dal cavo Un incidente sul lavoro è costato la vita a un operaio della ditta di carpenterie metalliche Ferplast dell'appalto Uva. I A PAGINA 6soccorsi e le forze dell'ordine sul luogo dell'incidente Lavoro killer, altri due morti I decessi allIlva di Taranto e a Torino, 4 feriti nelle Marche. E a Milano fattorino perde una gami di Lara Loreti > TARANTO Una ferita che non si rimargina. Altri due morti sul lavoro, altre due vite spezzate e altrettante famiglie che piangono la scomparsa prematura e assurda di un giovane operaio di 28 anni, deceduto a Taranto all'Uva travolto da un cavo, e di un tecnico ascensorista di 48 anni, Massimo Drogo, morto a Torino, precipitato nella tromba dell'impianto. Storie tragiche, che si ripetono quotidianamente. Sempre ieri nelle Marche cinque lavoratori sono rimasti feriti: a Pescara del Tronto (Ascoli Piceno), tre operai sono precipitati da un'impalcatura, che era stata sistemata accanto a uno dei piloni di un cavalcavia della Statale 685, danneggiata dal terremoto; invece a Senigallia (Ancona), in un cantiere dove è in corso l'installazione di barriere antirumore accanto alla linea ferroviaria, un pesante tubo in acciaio è finito sulle gambe di un operaio, schiacciandole. Mentre nel pomeriggio a Milano un fattorino 28enne di "Just eat" è rimasto incastrato con il suo scooter tra due tram e ha perso una gamba. Nei giorni scorsi due operai erano morti in altrettanti infortuni a La Spezia e a Carrara. Un bollettino di guerra, come l'ha definito la segretaria nazionale della Cgil Susanna Camusso, che sta provocando un'emorragia senza fine nel Paese. Incandescente la situazione a Taranto, dove Angelo Fuggiano, 28enne, dipendente dell'impresa appaltatrice Ferplast, ha perso la vita nell'area degli sporgenti portuali del siderurgico. Il lavoratore stava facendo un cambio fune a una delle gru che scaricano i minerali per la produzione dell'acciaio, quando, secondo le prime ricostruzioni, la corda si è staccata dal carro ponte colpendolo. Ieri alle 11 è stato subito indetto uno sciopero, si no alla fine del primo turno di oggi. E i sindacati denunciano la scarsa sicurezza degli impianti: Negli ultimi mesi sono stati fatti più scioperi (l'ultimo il 30 aprile) per denunciare le condizioni di sicurezza carenti, generate anche da una serie di mancanze organizzative, assenza di investimenti e manutenzioni più volte denunciati, e oggi (ieri, ndr) l'ennesimo inaccettabile episodio dicono Firn, Fiom, Uilm e Usb Non è più rinviabile una seria discussione sull'intero sistema degli appalti aggravato dallo stallo della trattativa Ilva. Uno dei punti delle nostre rivendicazioni è proprio l'avvio di un codice degli appalti. Netta la condanna della Fiom: Ancora una volta è un lavoratore di un'impresa di appalto che perde la vita per le scarse procedure di sicurezza, dice la segretaria generale Francesca Rè David. E si pensa a uno sciopero unitario nazionale. Intanto il governatore della Puglia, Michele Emiliano, ha chiesto al prefetto di Taranto, Donato Cafagna, di attivarsi con la Procura perché ci sia una verifica delle condizioni di sicurezza degli impianti dell'Uva. Angelo Fuggiano, l'operaio di 28 anni morto ieri all'Uva di Taranto -tit_org- Strage infinita Muore all Ilva colpito dal cavo - Lavoro killer, altri due morti

Una piazza al posto delle case

Conclusa a Bondeno di Gonzaga la demolizione degli edifici inagibili: non saranno ricostruiti

[Mauro Pinotti]

Conclusa a Bondeno di Gonzaga la demolizione degli edifici inagibili: non saranno ricostruiti GONZAGA(Bondeno) La demolizione delle case di Bondeno di Gonzaga danneggiate dal terremoto è stata completata. Per una migliore organizzazione nella pulizia dell'area e del trasporto delle macerie è stata operata una vera e propria raccolta differenziata per dividere il ferro dal legno. Due camion hanno poi fatto la spola, per tutta la giornata, per trasportare il materiale edile in una discarica autorizzata. In teoria, al posto delle case abbattute sarebbe ancora possibile, da parte di qualche imprenditore, costruire edifici nuovi. L'unico problema è trovare i proprietari della terra dove sorgevano le case. Tra questi un pakistano che si è reso irreperibile. Sarà arduo arrivare a ricostruire delle case nuove - ha detto il sindaco Claudio Terzi. E' più probabile che nell'area in questione possa essere realizzata una piazzetta che potrebbe essere utile alla chiesa, una volta che quest'ultima sarà recuperata e restaurata. Da risorse commissariali abbiamo a disposizione circa 600 mila euro che potrebbero essere utilizzati per migliorare via Bondeno degli Arduini. E' chiaro che questo è un discorso che dovrà essere approfondito e valutato attentamente. Durante il sopralluogo nelle abitazioni compiuto da Alberto Righi, bondenese doc, con il primo cittadino, era stata trovata una tavola apparecchiata. Si è scoperto che la casa, abbandonata dal proprietario che ha raggiunto alcuni parenti in Argentina, è stata occupata abusivamente da un clandestino che ha trovato qui un rifugio di fortuna. Dopo il terremoto, vista l'inagibilità dello stabile, l'ignoto ospite si era spostato altrove. Mauro Pinotti Completata la demolizione degli edifici di Bondeno -tit_org-

Lavoro killer, altri due morti

I decessi all'Ilva di Taranto e a Torino, 4 feriti nelle Marche. E a Milano fattorino perde una gamba

[Lara Loreti]

I decessi all'Ilva di Taranto e a Torino, 4 feriti nelle Marche. E a Milano fattorino perde una gamba di Lara Loreti

TARANTO Una ferita che non si rimargina. Altri due morti sul lavoro, altre due vite spezzate e altrettante famiglie che piangono la scomparsa prematura e assurda di un giovane operaio di 28 anni, deceduto a Taranto all'Uva travolto da un cavo, e di un tecnico ascensorista di 48 anni, Massimo Drogo, morto a Torino, precipitato nella tromba dell'impianto. Storie tragiche, che si ripetono quotidianamente. Sempre ieri nelle Marche cinque lavoratori sono rimasti feriti: a Pescara del Tronto (Ascoli Piceno), tre operai sono precipitati da un'impalcatura, che era stata sistemata accanto a uno dei piloni di un cavalcavia della Statale 685, danneggiata dal terremoto; invece a Senigallia (Ancona), un cantiere dove è in corso l'installazione di barriere antirumore accanto alla linea ferroviaria, un pesante tubo in acciaio è finito sulle gambe di un operaio, schiacciandole. Mentre nel pomeriggio a Milano un fattorino 28enne di "Just eat" è rimasto incastrato con il suo scooter tra due tram e ha perso una gamba. Nei giorni scorsi due operai erano morti: altrettanti infortuni a La Spezia e a Carrara. Un bollettino di guerra, come l'ha definito la segretaria nazionale della Cgil Susanna Camusso, che sta provocando un'emorragia senza fine nel Paese. Incandescente la situazione a Taranto, dove Angelo Fuggiano, 28enne, dipendente dell'impresa appaltatrice Ferplast, ha perso la vita nell'area degli sporgenti portuali del siderurgico. Il lavoratore stava facendo un cambio fune a una delle gru che scaricano i minerali per la produzione dell'acciaio, quando, secondo le prime ricostruzioni, la corda si è staccata dal carro ponte colpendolo. Ieri alle 11 è stato subito indetto uno sciopero, sino alla fine del primo turno di oggi. E i sindacati denunciano la scarsa sicurezza degli impianti: Negli ultimi mesi sono stati fatti più scioperi (l'ultimo il 30 aprile) per denunciare le condizioni di sicurezza carenti, generate anche da una serie di mancanze organizzative, assenza di investimenti e manutenzioni più volte denunciati, e oggi (ieri, ndr) l'ennesimo inaccettabile episodio dicono Fim, Fiom, Uilm e Usb. Non è più rinviabile una seria discussione sull'intero sistema degli appalti aggravato dallo stallo della trattativa Uva. Uno dei punti delle nostre rivendicazioni è proprio l'avvio di un codice degli appalti. Netta la condanna della Fiom: Ancora una volta è un lavoratore di un'impresa di appalto che perde la vita per le scarse procedure di sicurezza, dice la segretaria generale Francesca Rè David. E si pensa a uno sciopero unitario nazionale. Intanto il governatore della Puglia, Michele Emiliano, ha chiesto al prefetto di Taranto, Donato Cafagna, di attivarsi con la Procura perché ci sia una verifica delle condizioni di sicurezza degli impianti dell'Uva. DR1PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

due auto e un camion: 80enne di Udine in gravi condizioni guidata da un 45enne residente a San Daniele del Friuli

[Lorenzo Padovan]

Frontale dopo un malore: tre feriti >Lo schianto alle 9.30 lungo il ponte di Dignano ha coinvolto >A causare il sinistro un'invasione di corsia della vettura due auto e un camion: SOenne di Udine in gravi condizioni guidata da un 45enne residente a San Daniele del Friuli SPILIMBERGO Un malore e poi lo schianto frontale: è quanto si ipotizza possa essere accaduto nella mattinata di ieri all'altezza del ponte sul fiume Tagliamento, tra Spilimbergo e Dignano. L'incidente si è verificato attorno alle 9.30. Secondo quanto rilevato dalla Polizia stradale di Spilimbergo - anche se le cause restano ancora da accertare -, a innescare lo scontro potrebbe essere stato un malore che ha colpito un 45enne di San Daniele del Friuli, che ha perso il controllo del proprio veicolo. In quell'istante dalla direzione opposta stava sopraggiungendo l'utilitaria su cui viaggiavano due fratelli di Udine. L'impatto è stato terribile e le vetture sono andate distrutte. Per estrarre i feriti dall'abitacolo sono intervenuti i vigili del fuoco del locale distaccamento che hanno lavorato a lungo e in condizioni logisticamente difficili. Il paziente più grave è uno dei due fratelli, un SOenne cardiopatico che è stato trasferito in elicottero alla cardiocirurgia dell'ospedale triestino di Cattinara: la prognosi è riservata perché alle conseguenze dell'incidente si sommano le patologie pregresse. Il congiunto, di 71 anni, è stato invece trasferito sempre in elicottero al Santa Maria della Misericordia di Udine: per lui un trauma al bacino, al torace e alle gambe. È ricoverato in condizioni gravi nel reparto di terapia intensiva. Stessa situazione per l'automobilista che sembrerebbe aver innescato, suo malgrado, la carambola: ha riportato un importante trauma toracico ed è stato trasferito, con il terzo volo in elicottero, sempre a Udine. Ferito lievemente anche l'autista dell'autotreno - un uomo di 46 anni, di San Giorgio della Richinvelda - che è stato portato con l'autolettiga all'ospedale di San Daniele del Friuli: per lui soltanto lo choc per l'accaduto e la necessità di accertamenti di routine, visto che il suo mezzo è stato soltanto centrato dagli pneumatici di una delle macchine durante la traiettoria impazzita seguente al frontale. La strada regionale 464 è rimasta chiusa al traffico fino alle 11.30, anche se è stata aperta, a senso unico alternato, già dalle 11: fino a quel momento il flusso veicolare è stato deviato, grazie alla presenza della Polizia locale e di alcuni volontari di Protezione civile, in direzione Codroipo e Pinzano al Tagliamento. L'ora in cui si è verificato l'incidente ha evitato che rimanessero prigionieri anche studenti e pendolari. Quello di ieri è l'ennesimo scontro sul ponte e ha rilanciato la necessità di trovare delle misure che possano scongiurare il ripetersi di urti così gravi: la popolazione e i fruitori dell'arteria hanno ricordato come la carreggiata sia ormai insufficiente a ospitare il traffico odierno, che aumenterà con la realizzazione della bretella di Dignano, una variante già in corso di realizzazione. Il problema è determinato anche dalla velocità sostenuta con cui viene affrontato quel tratto di strada: sollecitati in tal senso anche nuovi e più stringenti controlli da parte delle forze dell'ordine. Lorenzo Padovan

RIPRODUZIONE RISERVATA INTANTO SCATTANO LE POLEMICHE SULLA SICUREZZA, LA STRADA È RIMASTA CHIUSA PER QUASI DUE ORE L'INCIDENTE Una delle vetture coinvolte nello schianto il cui bilancio è di tre feriti, uno grave, accaduto sul ponte di Dignano -tit_org-

Vigonza ricerca scomparsi con 150 volontari

[Redazione]

VIGONZA RICERCA SCOMPARI CON 150 VOLONTARI Ricerca scomparsi. E' questo il tema scelto per l'annuale Nell'esercitazione saranno prova di esercitazione di coinvolti i vigili del fuoco, la protezione civile organizzata Croce Rossa, i carabinieri, il dal distretto Padova Nord-Est. Cai sezione di Dolo e i L'iniziativa è in programma volontari esperti assistenziali per sabato 19 e domenica 20 del gruppo Vesa. (I.lev) maggio nel parco del Castello dei Da Peraga e vedrà coinvolti 150 volontari. Durante la due giorni saranno organizzati momenti informativi e formativi sull'organizzazione che il sistema di protezione civile mette in atto in caso di ricerca di una persona scomparsa. Domenica, invece, ci sarà la simulazione dell'attività di ricerca di -tit_org-

Evacuazione della scuola, prime prove di salvataggio

[Al.ma]

ABANO Giornata di esercitazione di salvataggio per i volontari della protezione civile di Abano e la Croce Rossa delle Terme. Si sono intatti recati alla scuola elencare "Busonera" di Monteortone per la simulazione di un intervento di emergenza che ha coinvolto i bambini e le insegnanti della scuola. Tutto si è svolto come previsto e senza intoppi. Si tratta di momenti molto importanti che permettono ai volontari di esercitarsi nelle procedure in caso di emergenza, e i bambini possono imparare le regole di comportamento in tali circostanze con iniziative di promozione della sicurezza, ha detto il coordinatore della protezione civile di Abano Terme Romeo Tramontan. E' stata la prima di una serie di simulazioni che la protezione civile t'a nelle scuole del territorio. Lo scopo primario di questi test è far provare e attuare le procedure di evacuazione e messa in sicurezza dei propri alunni e di tutto il per sonale scolastico. Dopo ogni simulazione agli alunni vengono illustrati e spiegati i mezzi e la strumentazione utilizzate della Protezione Civile e della Croce Rossa. Al.Ma. -tit_org-

VICENZA Altri due professionisti vicentini sono accusati dalla procura

Doppio lavoro e truffa allo Stato Medici a giudizio = Il doppio lavoro truffa allo Stato Medici a giudizio

[Diego Neri]

VIGENZA Doppio lavoro e truffa allo Stato Medici a giudizio PAG18 IL CASO. Altri due professionisti vicentini sono accusati dalla procura di doppio lavoro truffa allo Stato Medici a giudizio. I camici bianchi di base avrebbero violato l'accordo con l'Ulss per le ore di attività libero-professionale. Uno era anche odontoiatra, l'altro chirurgo estetico. Diego Neri: Avrebbero truffato lo Stato, questo caso rappresentato dall'Ulss 8, svolgendo il secondo lavoro - che era loro consentito - in maniera superiore rispetto a quanto previsto, "trascurando" quindi il primo, quello di medici di base. Altri due professionisti vicentini andranno a processo al termine delle indagini della procura, che aveva coordinato l'operazione "Ippocrate" della guardia di finanza. I detective del nucleo di polizia economico-finanziaria, qualche anno fa, avevano denunciato una decina di camici bianchi. Molti di loro sono stati già condannati in primo grado fra il tribunale penale e la Corte dei conti regionale, che li ha obbligati a restituire quanto hanno ricevuto in più rispetto al dovuto. Tutti si sono sempre difesi professando la loro innocenza.

IL DENTISTA. Il pubblico ministero De Munari ha citato a giudizio il dottor Salvatore Biasco, 66 anni, residente a Grumolo delle Abbadesse via Galilei, con studio in paese in via delle Magnolie. L'imputato, difeso dall'avv. Gianluca Alifuoco, dovrà rispondere di una presunta truffa da 71 mila euro, commessa fra il 2009 e il 2015 (le prime annualità sarebbero di fatto prescritte). I finanzieri gli avevano sequestrato, su ordine del giudice, una cifra equivalente. Il professionista, medico di base, aveva stipulato una convenzione con l'Azienda sanitaria in base alla quale poteva svolgere attività libero-professionale non strutturata per 5 ore alla settimana, come odontoiatra. La procura ritiene di avere le prove che in realtà questo secondo lavoro lo impegnasse ben di più delle 5 ore, e che lo svolgesse invece in maniera strutturata. Di qui la convinzione che il dottor Biasco non seguisse adeguatamente tutti i pazienti per i quali riceve lo stipendio dall'Ulss; il calcolo degli inquirenti è che ogni ora di lavoro (il secondo) in più gli tolga il diritto dell'importo per 37 pazienti.

IL CHIRURGO ESTETICO. Analoga le accuse mosse al dottor Ruggero Sinigaglia, 64 anni, di Vicenza, via Col Casanova (av. Giovanni e Giulio Manfredini). Medico di base con studio in città in via Cengio e chirurgo estetico, avrebbe truffato l'Ulss per 76 mila euro fra il 2008 e il 2013 (gli fu sequestrata una casa in città), gli contesta il pubblico ministero Pipeschi che ha chiuso le indagini e manifestato l'intenzione di mandarlo a processo. Il medico aveva sottoscritto nel 2001 la convenzione per 5 ore settimanali in maniera non strutturata. In realtà, gli inquirenti avrebbero accertato che si occupava di medicina estetica, con numerosi pazienti, nel suo studio e per due cliniche, a Bassano e Villafranca. Per gli inquirenti 16 ore ogni settimana (guadagnando, per il secondo lavoro, più del doppio che per il primo). Poiché il dottor Sinigaglia (che dopo l'avvio del controllo comunicò di svolgere attività 12 ore) esercitava medicina generale in forma associata, con un massimale di 1.187 assistiti, godeva dei rimborsi spese. La Corte dei conti lo condannò in primo grado a pagare 22 mila euro. Ora potrà difendersi nel penale. Gli imputati avevano subito sequestri ma si difendono professando la loro correttezza.

IL COLONNELLO ZOPPINI NUOVO COMMISSARIO La sezione di Vicenza dell'Associazione nazionale carabinieri (Anc) ha un nuovo commissario straordinario: si tratta del colonnello, in congedo, Alberto Zoppini. Lo ha deciso la presidenza nazionale, con sede a Roma, dell'associazione che è composta da militari in pensione ma anche da famigliari e simpatizzanti, e che si occupa, oltre dell'aiuto agli iscritti in difficoltà, anche di diverse opere di volontariato sociale. All'interno della sezione berica opera il 75esimo nucleo di volontariato e protezione civile, struttura ben organizzata e molto attiva nel nostro territorio - spiega Zoppini -. All'interno della sezione è inoltre operante il coro Fidelitas, il quale anima numerose cerimonie civili e religiose. Zoppini è il secondo commissario nel giro di pochi mesi: in gennaio era stato nominato il maresciallo Aldo Benedetti. In precedenza, la partecipazione sezione (circa 500 iscritti) era

presieduta dal brigadiere Vincenzo Rizzo, che si era dimesso con il direttivo per divergenze con l'ispettorato regionale Anc. Un medico di base mentre compila una ricetta. Due camici bianchi vicentini sono finiti a giudizio. ARCHIVIO - tit_org- Doppio lavoro e truffa allo Stato Medici a giudizio - Il doppio lavoro truffa allo Stato Medici a giudizio

Protezione civile in azione nell'area di via Cavallara

Discarica abusiva nella valletta Gesto di incivili

I volontari sono scesi nella scarpata con corde e scale Sono stati recuperati 350 chili di immondizia varia L'assessore: I costi ricadranno su tutti i cittadini

[Antonella Fadda]

Protezione civile in azione nell'area di via Cavallara Discarica abusiva nella Valletta Gesto di incivili I volontari sono scesi nella scarpata con corde e scale Sono stati recuperati 350 chili di immondizia varia L'assessore: I costi ricadranno su tutti i cittadini Antonella Padda Tré quintali e mezzo di rifiuti abbandonati. Si sono dovuti calare con corde, scale e hanno dovuto usare un braccio meccanico i volontari della protezione civile di Montecchio per recuperare immondizie e materiali ingombranti in una Valletta in via Cavallara, verso la frazione di Valdimolino. I "soliti" incivili hanno scaricato un divano, pneumatici, contenitori vuoti per utensili, ma anche crani di ovini e altro tipo di rifiuto umido. Trasformando un luogo fra i più belli di Montecchio in una discarica a cielo aperto. Si tratta del terzo episodio nel giro di pochi anni. I rifiuti recuperati dai quattro volontari sono stati consegnati ad Agno Chiampo Ambiente, che si occupa del ciclo integrato dei rifiuti, per la differenziazione e lo smaltimento: in totale oltre 350 chili fra immondizia e oggetti voluminosi. La polizia locale "Dei Castelli" sta invece indagando non solo per scoprire l'identità dei responsabili, ma anche per stabilire la provenienza dei contenitori degli utensili, che potrebbero essere stati rubati. A differenza di altre località d'Italia - osserva il sindaco Milena Cecchetto - noi i rifiuti abbandonati li raccogliamo, ma questa non deve essere una giustificazione per chi si comporta in modo incivile. Un'operazione, questa, che peserà sulle tasche di tutti i montecchiani, come evidenzia l'assessore all'ambiente Gianfranco Trapula: I costi per la raccolta e lo smaltimento, in assenza del responsabile, ricadono sulla collettività. In città abbiamo due ecocentri in cui conferire i rifiuti che non vengono raccolti porta a porta e Agno Chiampo Ambiente ritira gratuitamente a domicilio gli ingombranti. Basta telefonare alla municipalizzata e fissare un appuntamento. Il prossimo intervento per raccogliere i rifiuti abbandonati lungo i sentieri riguarderà la salita dei castelli, in particolare vicino alla curva denominata "a ferro di cavallo". Ogni anno - aggiunge Trapula - si deve intervenire anche in quella zona per colpa di chi abbandona le immondizie anche lanciandole dalle auto di passaggio. In autunno, infine, il Comune organizzerà una giornata ecologica proprio lungo i sentieri che portano alle due rocche e saranno coinvolte tutte le scuole della città. Alcuni dei volontari scesi nella Valletta per recuperare i rifiuti. FADDA -tit_org-

Provincia, 2 milioni e mezzo per sistemare scuole e strade

[Cristian Brusamonti]

Lavori al polo scolastico Mattel di Fiorenzuola, poi interventi su provinciali in Valtrebbia, Valdaveto e Valdarda Cristian Brusamonti Via allo "sblocco" dell'avanzo di amministrazione e via libera a nuovi investimenti per un totale di due milioni e 596mila euro: con la prima variazione di bilancio del 2018, la Provincia mette nero su bianco in consiglio provinciale i progetti e le opere pubbliche fino al 2020, già più volte annunciati. Nella composizione delle risorse provinciali, oltre all'avanzo da un milione e 400mila euro, si può contare sugli 818mila euro dalla Protezione Civile sul gelicidio e le altre calamità tra il 2017 e il 2018, circa 120mila euro dalla Regione sul consolidamento delle strade, altri 120mila euro dal Ministero dei Trasporti sulle progettazioni edili, un rimborso di 457mila euro da Autovia Padana (per maggiori oneri espropriativi sostenuti dalla Provincia sulla variante della provinciale 6 di Carpando), ma anche 21 Ornila euro in meno di ricavo dall'alienazione dei fabbricati. Le risorse saranno utilizzate in gran parte per i lavori al Polo scolastico "Mattei" di Fiorenzuola (450mila euro), interventi di manutenzione straordinaria della viabilità (950mila euro) e interventi urgenti sulle provinciali nelle parti più alte di Valtrebbia, Valdaveto e Valdarda (818mila euro). E mentre noi stiamo qui a contare il centesimo - commenta amara Patrizia Calza - sono Comuni in Italia che, pur avendo disavanzi milionari, si aggiudicano i bandi a discapito degli enti virtuosi. Sono cose che non devono più accadere. I consiglieri di minoranza si sono espressi tiepidamente sulla variazione di bilancio, senza prendere posizione. Una "astensione benevola", secondo il termine coniato ieri da Sergio Bursi sul modello dell'appoggio svogliato di Berlusconi al nuovo governo nascente proprio ieri a Roma. Il nostro giudizio è tendenzialmente positivo, viste le opere in cantiere spiegano Bursi e Giancarlo Tagliaferri. Ma aspettiamo che le opere siano effettivamente realizzate. Atteggiamento contestato da Alessandro Piva, che ha invece invitato (invano) l'opposizione a premiare l'impegno dell'amministrazione nella ricerca di finanziamenti per le opere, anche grazie a tecnici che oggi ci consentono di fare bella figura rispetto anche alle province limitrofe. Inoltre il consigliere Matteo Lunni ha chiesto chiarimenti sul piano delle alienazioni da 5 milioni e 400mila euro e, tra le varie cose, ha fatto notare come alla Valtidone siano destinati meno di un quarto degli investimenti previsti (giusto intervenire al Mattei di Fiorenzuola, ma a Borgonovo ci sono strutture scolastiche che cadono a pezzi). Un momento del consiglio provinciale FOTO BRUSAMONTI -tit_org-

era stato colto da malore mentre guidava

Ex vigile urbano muore dopo l'uscita di strada = Gemona, muore a due giorni dall'incidente

[Piero Cargnelutti]

ERA STATO COLTO DA MALORE MENTRE GUIDAVA Ex vigile urbano muore dopo l'uscita di strada di Piero Cargnelutti A PAGINA 59 Non ce l'ha fatta Luciano Lepore, il 76enne che martedì mattina era stato colto da un malore mentre si trovava alla guida della sua auto. L'uomo si è spento ieri mattina all'ospedale di Udine, dove era stato ricoverato a seguito dell'uscita di strada. Gemona, muore a due giorni dall'incidente L'ex vigile Luciano Lepore, 76 anni, non ce l'ha fatta. Martedì era stato colto da un malore mentre stava guidando l'auto di Piero Cargnelutti IGEMONA Non ce l'ha fatta Luciano Lepore, il 76enne che martedì mattina era stato colto da un malore mentre si trovava alla guida della sua auto. L'uomo si è spento ieri mattina all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove era stato ricoverato a seguito della fuori uscita di strada avvenuta a poca distanza da casa. La notizia si è diffusa nella giornata di ieri portando amarezza nell'abitato situato accanto al torrente Orvenco dove Luciano abitava in mezzo alla campagna con la moglie Nerina che lascia con i figli Alessandro e Gianpaolo insieme ai nipoti. Luciano era andato in pensione all'inizio degli anni Novanta ma era conosciuto a Gemona dove aveva lavorato come vigile urbano in Comune. La sua vita lavorativa era iniziata con l'Aeronautica militare alla base di Rivolto. Successivamente era entrato a far parte della polizia comunale in un periodo difficile come quello del terremoto che nel 1976 fece tremare il Friuli e del posto terremoto. Luciano Lepore fu in prima linea come molti dipendenti pubblici di allora. Molto tempo è passato, ma ancora qualcuno si ricorda il viso di Luciano accogliere gli utenti in municipio alla portineria nell'ultimo periodo, prima della pensione. Originario di Godo, aveva ricostruito la sua abitazione dopo il terremoto in via Uarbe a poca distanza dal torrente Orvenco, al confine con Artegna, in un'area verde in cui si dedicava con passione alle pratiche agricole tra alcuni filari di vite, alberi da frutta e gli ortaggi. Amava trascorrere il tempo con i nipoti e, prima ancora, seguire l'attività sportiva dei figli. La sua improvvisa scomparsa ha destato molto cordoglio nel borgo dove era conosciuto come una persona gentile e amante della buona compagnia. Ancora non è stata fissata ufficialmente la data dei funerali che potrebbe svolgersi sabato in forma privata. Purtroppo il 76enne, dopo essere rimasto coinvolto nell'incidente stradale martedì mattina, non si è più ripreso finché il suo cuore ieri ha smesso di battere per sempre. Luciano Lepore era stato colto da un malore mentre stava guidando la propria auto. L'uomo era uscito di casa con la sua Miera e si stava dirigendo verso il centro della cittadina su via Uarbe quando improvvisamente ha perso il controllo del mezzo che è uscito di strada finendo contro un palo dell'illuminazione pubblica all'altezza dell'incrocio con via Rio Petti. Sul posto erano intervenuti i sanitari che avevano subito rianimato il pensionato, il quale in seguito era stato portato all'ospedale di Udine dove è rimasto ricoverato nei due giorni successivi ma purtroppo non ce l'ha fatta. -tit_org- Ex vigile urbano muore dopo uscita di strada - Gemona, muore a due giorni dall'incidente

tarcento

Il Comune presenta ai cittadini il piano delle emergenze

[Piero Cargnelutti]

TARCENTO Comune presenta ai cittadini il piano delle emergenze di Piero Cargnelutti I TARCENTO Anche a Tarcento è pronto il piano comunale per le emergenze e ora l'amministrazione comunale si prepara a presentarlo alla popolazione. Il piano delle emergenze è previsto in ogni Comune ed è un documento che è stato predisposto dagli uffici municipali e approvato dal consiglio comunale nel quale sono tracciate tutte le indicazioni e i comportamenti che la popolazione è tenuta a seguire in caso di calamità. Il piano ha previsto l'identificazione di 35 aree di attesa sul territorio tarcentino oggi identificate con l'apposita segnaletica che sono i luoghi di ritrovo nelle diverse frazioni nell'eventualità che il territorio sia colpito da un terremoto. Sono stati programmati spiega Giovanni Campaner, consigliere delegato a seguire il piano - quattro incontri suddividendo il territorio in zone quasi omogenee cui presenzieranno rappresentanti della protezione civile regionale, dell'amministrazione comunale e il tecnico di riferimento del Comune. Tutti gli incontri avranno inizio alle 20.30; le persone che non potranno partecipare alla serata individuata per la propria zona di riferimento possono benissimo partecipare a un'altra. Gli incontri si terranno nell'auditorium di via Pascoli e saranno così organizzati: lunedì 21 per i residenti a Bulfons, Ciseriis, Coia, Malemaseria, Molinis, Pian di paluz, Pradandons, Sammardenchia, Sedilis. Stella e Zomeais. Martedì 23, invece, per Collalto, Collerumis, Loneriaco, Madonna, Noglareda, San Biagio e Segnacco. Giovedì 24 e lunedì 28 per quanti risiedono nel del centro cittadino. L'amministrazione Steccati ha inviato a ogni famiglia un plico contenente un manuale riportante le istruzioni sul comportamento da tenere nei vari casi in cui dovesse accadere un'emergenza e un pieghevole riassuntivo con l'elenco delle aree di attesa. Il sindaco Mauro Steccati -tit_org-

Il sindaco Orlandi bussa in Regione Soldi per la sicurezza delle strade

[Cristina Guala]

Il sindaco Orlandi bussa in Regione Soldi per la sicurezza delle strade) Chiusa dal 2015 la Cerri - Trebiano e dal 2016 via Vissano -ARCOIA- PENSATE anche a noi. E' l'appello lanciato dal sindaco di Arcola Emiliana Orlandi a fronte dell'erogazione dei contributi della giunta regionale che ha assegnato 2,3milioni di euro di fondi regionali di Protezione Civile a tredici Comuni del territorio ligure per interventi su infrastrutture danneggiate o colpite da frane. Tranne che al comune di Arcola. Della somma stanziata ne beneficeranno 4 comuni spezzini: 92mila a Deiva Marina per il ripristino della strada delle Castagnole, 152mila a Vezzano per via Valeriano (dissesto a Mezzano), 162mila a Santo Stefano Magra per la strada di Canova e 150mila a Sarzana per la strada che porta a Falcinello. E ARCOLA? Abbiamo situazioni per le quali abbiamo inoltrato anche noi la richiesta - ha detto Emiliana Orlandi - una è la strada Cerri Trebiano che è chiusa dal 2015, l'altra è via Vissano anche questa interrotta dal 2016. Si tratta di due interventi importanti, il primo, in due lotti, per un importo lavori di oltre 25 milioni euro e per il quale c'è lo studio e la progettazione pronta, il secondo, sul quale il Comune sta effettuando le verifiche per procedere con il progetto, per la spesa di 250mila euro. La richiesta è stata inoltrata già nel 2016, ma contributi regionali non ne sono arrivati, se non per la manutenzione ordinaria dei canali: Due realtà - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici, Laura Sacchi note alla Regione. Abbiamo provveduto in proprio anche a situazioni di criticità estrema - conclude il sindaco - dopo l'alluvione in via Amoa, in via del Monte e anche sul canale di Ressora, spendendo oltre 150mila euro dalle casse comunali. L'appello è quindi a essere compresi nell'erogazione regionale mirata a provvedere alle infrastrutture precarie prima di altri possibili eventi alluvionali. Cristina Guala GLI INVESTIMENTI Fino ad oggi gli interventi di messa in sicurezza tutti a carico del Comune Appello del sindaco Emiliana Orlandi alla Regione Liguria per mettere in sicurezza il territorio - tit_org-

vigili in azione

Scuola a fuoco: è un`esercitazione

Presentata anche la nuova autoscala arrivata al distaccamento

[Redazione]

VIGILI IN AZIONE Scuola a fuoco: è uif esercitazione Presentata anche la nuova autoscala arrivata al distaccamento
CENTO Del fumo esce dalla finestra della scuola, dove si è sviluppato un incendio: due persone sono rimaste bloccate all'interno. È lo scenario della prova di evacuazione che ieri al plesso scolasticoGuercino, ha accompagnato la presentazione della nuova autoscala in dotazione ai vigili del fuoco di Cento. Mentre gli alunni della primaria uscivano ordinatamente dall'edificio, come insegnato loro in classe dall'Associazione nazionale vigili del fuoco, gli uomini del locale distaccamento, servendosi del nuovo automezzo, hanno dimostrato quali procedure mettano in atto quando siano chiamati a salvare delle vite. Una dimostrazione coinvolgente, cui hanno portato il loro contributo anche i volontari di Protezione Civile Ana, Cri e Ane. La migliore occasione dunque per presentare l'autoscala finanziata da Comune, Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile di Bologna. E importante toccare con mano il lavoro di chi è sempre pronto a intervenire per garantirci sicurezza - si è rivolto ai ragazzi il sindaco Fabrizio Toselli - Siamo orgogliosi di vedere in azione questo veicolo atteso dai molti anni dal distaccamento, che opera su un territorio più vasto del solo centese. I vigili del fuoco nel cortile della scuola con la nuova autoscala -tit_org- Scuola a fuoco: è un esercitazione

vigarano mainarda

Protezione civile, porte aperte per ricordare il terremoto

[Redazione]

VIGARANO MAINARDA i VIGARANOMAINARDA Porte aperte domani nella sede della Protezione Civile. Il momento clou sarà dalle 10 alle 12.30 quando i volontari mostreranno ai visitatori tutte le attrezzature, a loro disposizione, facendo anche prove pratiche. Tra i visitatori sono attesi anche i genitori degli alunni delle tre scuole materne che hanno appena concluso una serie di incontri con la Protezione Civile su come comportarsi in caso di calamità. L'iniziativa è inserita, volutamente, in prossimità dell'anniversario del terremoto 2012, i cui danni hanno richiesto un duro impegno da parte dei volontari della Protezione Civile. Per gli stessi sarà un momento per ricordare quanto hanno fatto a favore dei circa 130 sfollati ospitati per oltre un mese al Palavigarano. Allora era stata allestita, nella palestra comunale, una mensa, denominata "Ristorante del la scossa", che forniva i pasti a sfollati e soccorritori. Commemorare quei momenti per la Protezione Civile vigaranese vuol dire anche ricordare che bisogna essere sempre pronti a intervenire per far fronte a calamità in ogni posto avvegano, (g.b.) -tit_org-

San Pietro Festa del volontariato con esibizioni dei vigili del fuoco

[S.m.]

San Pietro Festo cíe/ volontariato con esibizioni dei vigili del fuoco -SAN POTRO- GIUNTA alla sesta edizione, anche quest' anno piazza dei Martiri a San Pietro in Casale ospiterà da stasera a lunedì la tradizionale festa del volontariato 'Quelli che... facciamo la differenza'. I protagonisti saranno l'Associazione amici dei pompieri di San Pietro in Casale onius, la protezione civile 'Idra' e la Pro Loco. Ogni serata sarà animata da spettacoli di ballo e gruppi musicali nella cornice degli stand gastronomici. Vi sarà ã esposizione dei mezzi di soccorso e giocattoli d'epoca a tema. Il clou dell' evento sarà domenica pomeriggio quando i vigili del fuoco volontari si esibiranno nei saggi professionali. Tutto il ricavato della manifestazione andrà devoluto in beneficenza alle associazioni coinvolte. -tit_org-

CENTO LA SIMULAZIONE A SCUOLA**Nuova autoscala per il 115 I cittadini ora sono più sicuri***[Redazione]*

CENTO LA SIMULAZIONE A SCUOLA Nuova autoscala per il 115 I cittadini ora sono più sicuri HANNO vissuto una mattinata decisamente emozionante, gli studenti della primaria dell'Istituto 'Il Guercino' di Cento che ieri hanno partecipato ad una prova di evacuazione dalla scuola in caso d'incendio. E hanno potuto vedere all'opera la nuova autoscala, entrata in dotazione al distaccamento centese dei vigili del fuoco, grazie al contributo di Comune, Fondazione CariCento e Regione che hanno investito la somma di 40mila euro per l'acquisto del prezioso mezzo. Prezioso perché, proprio ieri, si è potuto verificarne l'efficacia, con simulazioni di salvataggio di due persone bloccate all'interno dell'istituto e spegnimento di incendio dall'alto. All'iniziativa hanno preso parte i volontari della Crocerossa a bordo di un'ambulanza, il gruppo Ana - Protezione civile di Cento, l'Associazione nazionale carabinieri e l'Associazione nazionale Vigili del fuoco che hanno dato il loro contributo, affinché tutto sembrasse realistico, sotto gli occhi meravigliati dei bimbi, dei loro genitori, dei docenti e della dirigente scolastica Anna Tassinari che ha dato la propria disponibilità all'iniziativa. Ma i grandi protagonisti sono stati i vigili del fuoco centesi, 'angeli' che garantiscono la sicurezza sul territorio, che hanno potuto testare il nuovo mezzo a loro disposizione. Il sindaco Fabrizio Toselli si è detto orgoglioso di aver contribuito all'acquisizione dell'autoscala e, oltre ad aver ringraziato tutte le forze di sicurezza e dell'ordine che si impegnano quotidianamente sul territorio, ha sottolineato l'impegno in questo progetto del presidente del Consiglio comunale Matteo Verone e di tutta la sua Giunta. Soddisfazione condivisa anche da Massimo De Luca, in rappresentanza della Fondazione CariCento, da Stefano Ferroni della Regione e dal vice comandante provinciale dei Vigili del fuoco Luigi Ferraiuolo. Dopo l'esercitazione, monsignor Stefano Guizzardi ha benedetto l'autoscala, rivolgendo la propria preghiera a quanti si impegnano quotidianamente per garantire la sicurezza dei cittadini. -tit_org-

SANT'AGOSTINO SANT'AGOSTINO LA RINASCITA DELLA VETRERIA BALBONI DISTRUTTA DAL SISMA DEL 2012**La storica vetreria risorta dopo il terremoto Il nostro orgoglio = Orgogliosi di avere battuto il terremoto**

[Redazione]

La storica vetreria risorta dopo il terremoto Il nostro orgoglio LA RINASCITA DELLA VETRERIA BALBONI DISTRUTTA DAL SISMA DEL 20 Orgogliosi di avere battuto il terremoto) QUEL 20 MAGGIO 2012, alle 4,04, venne giù praticamente tutto: capannone, uffici, l'appartamento sopra l'impresa. Pochi minuti indimenticabili, che hanno segnato gli ultimi 6 anni di vita della famiglia Balboni e della loro Vetreria Box Doccia Sant'Agostino di Roversetto, fondata nel 1975 dal padre Vittorio e attualmente diretta dai figli Valeria e Valerio. Una storia che ha conosciuto la disperazione, ma anche la forza, la solidarietà familiare e la volontà di rialzarsi. CON UNA ricostruzione completata con successo tra complicazioni e difficoltà, compresa la sperimentazione sulla propria pelle, come per tante piccole imprese della zona, di una normativa del tutto inedita, complessa e talvolta confusa, in materia di sisma e ricostruzione. Oggi, la Vetreria Box Doccia Sant'Agostino ha ripreso a marciare ai ritmi precedenti il sisma, conservando i propri dipendenti, forte di un rinnovamento aziendale che la porta a guardare con fiducia al futuro, pur non avendo risolto del tutto i problemi, tutt'ora in attesa del saldo dei rimborsi legati alle operazioni di ricostruzione. Immediatamente dopo la scossa, superato lo choc - racconta Valeria - contammo i danni, scoprendo che il terremoto aveva buttato giù l'80% dell'azienda e della casa, bloccata la produzione, distrutti i documenti e la memoria storica dell'impresa: la mia famiglia non aveva più un teño sulla testa. Ma, passati i primi giorni, decidemmo insieme di ricostruire l'impresa ancora più bella e competitiva. Sei anni complicati, fatti di sacrifici e mutui per centinaia di migliaia di euro di lavori, anticipati dai titolari dell'impresa. Affidammo le commesse e le lavorazioni a ditte esterne - ricorda Valeria - così da garantire la continuità produttiva, avviando nel contempo l'iter per presentare domanda di ricostruzione: operazione resa assai ardua dalla distruzione, oltre che dei nostri documenti, delle anagrafi municipali dei Comuni danneggiati dal sisma: Sant'Agostino e Cento. Certificazioni e perizie per una burocrazia vorace ed esigente, dai cavilli e adempimenti in continua evoluzione, spesso imperscrutabili per imprenditori alle prese con una montagna di preoccupazioni ed esigenze da far quadrare, innanzitutto per garantire la ripresa produttiva. Ma abbiamo avuto molto sostegno e aiuto dalla nostra associazione, la Cna - precisa Valeria - e comunque siamo orgogliosi di avercela fatta. L'ATTIVITÀ ha ripreso pienamente dal 2017 su basi nuove, guardando al futuro del mercato: Abbiamo ampliato la gamma delle lavorazioni in vetro, introducendo cdstalli speciali di nicchia, produciamo una nuova linea di box doccia in acciaio dal design innovativo. La nostra è oggi una impresa a basso impatto ambientale che utilizza fonti rinnovabili, con sistemi di auto ricircolo delle acque di lavorazione. Sì, attendiamo fiduciosi il riconoscimento dei sacrifici fatti, ma siamo orgogliosi di esserci messi in piedi con le nostre forze. -tit_org- La storica vetreria risorta dopo il terremoto Il nostro orgoglio - Orgogliosi di avere battuto il terremoto

Podismo**Domani la `staffetta terremoto 4.03-9` Nove le partenze dai luoghi del sisma***[Redazione]*

Domani la 'staffetta terremoto 4.03-9' Nove le partenze dai luoghi del sisma pi per le 18,30. Per partecipare è sufficiente recarsi nei Domani la nostra provincia e quelle vicine saranno per- vari punti di ritrovo sul territorio agli orari previsti (concorse da una staffetta podistica assolutamente specia- sultabili sul sito www.modenacorre.it e percorrere la le, la staffetta terremoto 4.03 - 9 nata per mantene- distanza desiderata. Il ricavato della staffetta viene dere viva l'attenzione sul sisma del 2012. Vi saranno nove voluto ogni anno ad iniziative di carattere sportivo. staffette in partenza da luoghi ed in orari diversi che confluiranno tutte a Carpi (le precedenti edizioni si erano concluse a Mirandola nel 2012 poi a Finale, Novi di Modena, Bondeno, San Felice e Crevalcore). La staffetta modenese, curata da Podistica Interforze, partirà da Modena piazza Matteotti alle 14,50.1 cambi sono previsti a Bastiglia, Sorbara (dove si uniranno le staffette provenienti da S.Giovanni Persiceto e Cento), Sozzigalli, Limidi. Altre staffette partiranno da Massa Finalese (12,40), Mirandola (14,55), Concordia (16,10) e Novi 116,15). L'arrivo per tutti è previsto al municipio di Car- -tit_org- Domani la staffetta terremoto 4.03-9 Nove le partenze dai luoghi del sisma

L'ULTIMA FRONTIERA PER PREVENIRE INCENDI E ALLUVIONI

Le stazioni "misura-pioggia" in una scatola di montaggio

La Acrotec spedisce nel mondo un kit da collegare a Savona

[Silvia Campese]

L'ULTIMA FRONTIERA PER PREVENIRE INCENDI E ALLUVIONI Le stazioni "misura-pioggia" una scatola di montaggio La Acrotec spedisce nel mondo un kit da collegare a Savona SILVIA CAMPESE LA PREVENZIONE di incendi e alluvioni con strumenti sentinella, in Italia e in buona parte del mondo, passa dal Campus di Savona. Precisamente dalla Acrotec, nata nel 2002 come società privata. Dal 2017 è stata trasformata in una Fondazione no profit, che fa attività di produzione e vendita, ma il cui ricavo è reimmesso nella ricerca. Il tutto, in stretta collaborazione con Cima, il centro internazionale in monitoraggio ambientale. Il nostro compito spiega Cosimo Versace, ingegnere ambientale, presidente di Acrotec- è proprio quello di trasformare la ricerca di Cima in prodotti pratici e concreti, applicabili nella realtà di tutti i giorni e di tutti i Paesi. E, nella semplificazione, nessuno li batte. Al punto che Acrotec ha inventato le stazioni pluviometriche in "stile Ikea": l'apparecchio, da montare, viene spedito in tutto il mondo, all'interno di scatola, con tutte le indicazioni per il montaggio. Con l'inserimento di una sim card, poi, avviene il collegamento su smartphone, con il programma informatico che contiene il modello in cui verranno inseriti i dati rilevati. Questo sistema costituisce una evoluzione, di cui rivendichiamo la paternità- dice Versace-, Le nostre stazioni, che monitorano pioggia, umidità del terreno e tutti gli elementi che permettono di effettuare una previsione del dissesto idrogeologico, sono richieste non solo in Italia. Ne inviamo in sud America, nell'est asiatico, nei Caraibi, in Libia. Il costo maggiore, però, era costituito dalla manodopera, con l'invio di un tecnico specializzato. Visto che l'obiettivo è salvare vite umane, e non fare cassa, abbiamo studiato un sistema che permetta di inviare la nostra tecnologia rendendo autonomi i destinatari. La spesa si abbassa, scendendo intorno ai 4mila euro. La Regione Liguria, lo scorso anno, ha acquisito un centinaio di stazioni pluviometriche, che ha regalato ai Comuni, affinché monitorino le situazioni di rischio. Sempre nell'ambito del rischio idrogeologico, Acrotec ha creato "My dewetra", un portale interattivo, diffuso tra gli enti pubblici, per la valutazione del pericolo. Ad esempio, aiuta a decidere quando segnalare uno stato di allerta. Stessa attenzione e produzione di strumenti-sentinella per quanto riguarda gli incendi boschivi. In questo caso - dice Versace- l'apparecchiatura si chiama Ri.si.co, coordinamento del rischio incendi. Si tratta di un modello di previsione relativo agli incendi: un indice di probabilità che, se comunicato alla Protezione civile, con cui collaboriamo in modo costante, permette, ad esempio, di concentrare in un sito i canadair. Strumenti-sentinelle per fuoco e acqua, con un aiuto dal cielo. Acrotec recepisce anche le immagini satellitari del sistema Cosmo Skymed e dell'Agenzia spaziale europea Esa. Fondamentale, in tutto questo, la collaborazione con il Campus. Collaboriamo con l'Università - dice il presidente- e la collocazione all'interno dell'Ateneo savonese non è casuale. Siamo una quindicina e molti dei nostri assunti provengono proprio dai corsi di studio.. Stportal;fest nat at pubbliche e utilizzato dalla Protezione j^lêaizionale.itie^su itl^iHOgläeäii^ellr^^ milutazione (legli siati diillarnie. i a. t; ÝÄ ù è àéääâéî là ääññî Éàé/Ééîlé ei WiweP ' ' lè ireMgl;; Slti i ffiisualurt4riintidità^ CTWSt so; é ' '. 5 à é 1 inL'ingegnere Cosimo Versace mostra una stazione pluviometrica -tit_org- Le stazioni misura-pioggia in una scatola di montaggio

GOVERNOLLOVERNOLLO

Recuperata dalle rive del Mincio mezza tonnellata di rifiuti Rinvenuta anche una barca =**Recuperata dalle rive del Micio mezza tonnellata di rifiuti***I volontari hanno riempito circa 70 sacchi e, oltre a decine di copertoni, hanno rinvenuto anche una barca**[Matteo Vincenzi]*

Recuperata alle rive del Mincio mezza tonnellata di rifiuti Rinvenuta anche una barca Recuperata dalle rive del Mincio mezza tonnellata di rifiuti Rinvenuta anche una barca

GOVERNOLLO (RONCOFERRA- RO) Lo sfalcio delle rive del fiume Mincio ha portato alla luce una grande quantità di rifiuti plastici che deturpano un luogo che dovrebbe essere incontaminato. Per questo un gruppo di cittadini volontari, in collaborazione con le amministrazioni di Roncoferraro, Bagnolo San Vito e Sustinente, si è adoperato per recuperarli. A fine giornata saranno circa settanta i sacchi di immondizia raccolti, a quali va aggiunta una quantità non indifferente di copertoni e addirittura una barca abbandonata. Il relitto di legno è stato legato e trainato fino alla sommità arginale nei pressi di Governolo dagli uomini della Protezione Civile, non prima di averlo svuotato dell'ammasso di rifiuti datati che si trovava al suo interno. Ovviamente soddisfatti cittadini e amministratori per un'iniziativa che aveva lo scopo di valorizzare dal punto di vista naturalistico un bene insostituibile, una risorsa anche turistica della provincia. Al termine della raccolta, che ha liberato le rive del fiume Mincio da mezza tonnellata di rifiuti, i volontari si sono dati appuntamento all'Ostello dei Concarì per una meritata maxi risonanza. Anche perché il lavoro fatto da questi volontari è stato veramente immenso. Matteo Vincenzi La squadra di volontari al completo -tit_org- Recuperata dalle rive del Mincio mezza tonnellata di rifiuti Rinvenuta anche una barca - Recuperata dalle rive del Micio mezza tonnellata di rifiuti

La Croce rossa: ex Alimarket, impegno confermato

Dopo il ritiro della Bianca, il comitato provinciale Cri annuncia: noi continueremo

[Redazione]

La Croce rossa: ex Alimarket, impegno confermato Dopo il ritiro della Bianca, il comitato provinciale Cri annuncia: noi continueremo

BOLZANO La Croce rossa italiana prosegue il proprio impegno nella gestione della struttura di accoglienza Ex Alimarket: lo comunica il comitato provinciale della Cri, dopo l'annuncio della scelta della Croce bianca di concentrarsi sulle attività di protezione civile rispetto all'accoglienza dei richiedenti asilo. Nel novembre del 2016 questo Comitato, insieme alla Croce bianca e alla cooperativa sociale River Equipe, aveva colto la richiesta da parte dell'agenzia di Protezione Civile di prestare il proprio supporto nella complessa gestione della più grande struttura di accoglienza per richiedenti protezione internazionale dell'Alto Adige ricorda in una nota il comitato della Croce rossa. È stato un impegno costante, che ha permesso ai tre enti gestori di sperimentare, per la prima volta sul nostro territorio, una forma di gestione condivisa della struttura di accoglienza. L'impegno continuativo ha permesso di dare assistenza a diverse centinaia di richiedenti protezione internazionale giunti sul nostro territorio per trovare protezione e ricominciare la propria vita. Oggi le strade condivise giungono ad un bivio ed è l'occasione per il presidente del Comitato della Cri, Hannes Mussak, di fare un bilancio: nelle sue parole vi è riconoscenza nei confronti di Croce bianca e di River Equipe per il percorso fatto insieme. L'impegno del Comitato non viene meno: Croce Rossa continuerà nella gestione dell'ex Alimarket, con la consapevolezza e l'arricchimento che questi due anni di gestione condivisa hanno saputo portare in tutti gli ambiti dell'accoglienza. C.C.D. RIPRODUZIONE RISERVATA Le tappe L'ex Alimarket è stato affittato dalla Provincia per ospitare un centro di accoglienza per richiedenti asilo. La struttura sarà ancora gestita da Croce Rossa e dalla coop River Equipe. -tit_org-

Pista bypass per collegare i paesi isolati

[Re.so.]

Tna pista bypass che | garantisca il collegamento viario con la Valle Spluga in attesa che si metta in sicurezza il versante montuoso e la statale 36 torni ad essere completamente transitabile. I lavori cominceranno a inizio giugno e dovrebbero concludersi dopo 40 giorni, così da salvare in parte la stagione estiva. Obiettivo, superare l'emergenza frana di Gallivaggio e permettere di uscire dal parziale isolamento nel quale si trovano da oltre un mese i 1.500 abitanti di Campodolcino, Madesimo e San Giacomo Filippo. La decisione è stata presa ieri dopo un sopralluogo degli assessori regionali alla Protezione Civile e alla Montagna, insieme ai sindaci della Valchiavenna. Avanzata la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza che dovrebbe accorciare i tempi burocratici per la costruzione della nuova strada. Per mettere in sicurezza l'intero versante seiviraimo mesi e al momento l'arteria che conduce alla località turistiche, prese d'assalto ad agosto da più di diecimila persone, è transitabile solo a fasce orane. -tit_org-

Carovana di camper aiuta ditta terremotata

[Redazione]

Solidarietà Nuova iniziativa dell'associazione di Castiglion Fiorentino che sostiene il caseificio di Cupi AREZZO Una carovana di camper parte con destinazione il territorio di Visso, devastato dal terremoto del 2016. Nuova iniziativa di solidarietà per il Pastorello di Cupi, il caseificio rimesso in piedi grazie al ponte di aiuti realizzato a Castiglion Fiorentino dall'associazione Castiglioni Aiuta. Il raduno camper si tiene il 26 e 27 maggio. Un ricco programma di escursioni nel territorio, incontri, tavolate per rinnovare un'amicizia e dare ulte- Gaseificio Dopo i gravi danni subiti con il sisma il Pastorello ha ripreso l'attività grazie alla solidarietà riori contributi. Il sabato 26 maggio pranzo al Pastorello di Cupi, degustazione di prodotti tipici e la sera cena al ristorante. La domenica 27 colazione al Pastorello, lavorazione del latte, pranzo, escursioni nel cuore dei Sibillini e visite al territorio di Ussita, Vallestretta e Visso. Per le adesioni (347 8100984): si prepara un esodo del cuore. Impresa rinata Iniziativa di sostegno: esodo di camper a Cupi -tit_org-

PALAZZO CANAVESE L' iniziativa in programma dal 23 al 27 maggio

Campo scuola della Protezione civile con incendi, alluvioni, feriti e annegati

[Valerio Grosso]

PALAZZO CANAVESE L'iniziativa in programma dal 23 al 27 maggio Palazzo Canavese È stato presentato, ieri mattina, presso il salone Olivetti di Palazzo Canavese la x edizione del campo scuola della Protezione civile denominata "Esercitazione Serra 2018". Il campo si terrà tra Palazzo Canavese e Piverone, dal 23 al 27 maggio prossimo. L'esercitazione, che da ben 8 edizioni si svolge sotto l'egida della Protezione civile nazionale, è organizzato dal Centro servizi per il volontariato Vol.To con il sostegno dei comuni di Palazzo Canavese e Piverone, Regione Piemonte, Città metropolitana, questura, prefettura, Cri, vigili del fuoco. All'evento parteciperanno oltre 200 volontari delle associazioni aderenti alla commissione volontariato e protezione civile Vol.To nonché quelle del territorio e circa 400 studenti dell'Istituto comprensivo di Azeglio, coinvolti in un grande momento di incontro con i volontari che si terrà nella mattinata di venerdì 25 maggio presso il centro sportivo di Piverone. Tra gli argomenti che saranno approfonditi nel corso delle lezioni, ci sono le direttive ed un nuovo codice che negli ultimi mesi hanno apportato mutamenti operativi riguardanti l'intero sistema di Protezione civile nazionale, oltre alle novità previste dagli inquadramenti in materia di coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Sono previste altresì esercitazioni di allestimento tendopoli, salvataggio in acqua, incendi boschi vi, di evacuazione feriti, di intervento su scenari alluvionati, di ricerca e salvataggio persone scomparse in ambiente rurale. Valerio Grosso -tit_org-

ARQUATA DEL TRONTO**Operai precipitano da una piattaforma***[Redazione]*

ARQUATA DEL TRONTO ->Tre operai che stavano eseguendo lavori di sistemazione dei piloni della strada delle Tré Valli Umbre nel territorio di Arquata del Tronto, danneggiata dal terremoto, sono rimasti seriamente feriti. Erano su una piattaforma che, per cause che sono al vaglio degli investigatori, si è ribaltata facendoli precipitare. -tit_org-

Montecchio Tornano i venerdì ecologici

[T.n.]

MONTECCHIO. Tornano i venerdì ecologici, l'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale di Montecchio Emilia per sensibilizzare e promuovere forme di mobilità sostenibile e i comportamenti virtuosi, realizzata in collaborazione con Polizia municipale, il locale Gruppo alpini e la Protezione civile. Oggi, il 25 maggio e il primo giugno, dunque, divieto di accesso in auto nell'area circostante il plesso scolastico di via Andrea Costa-Via XXV Aprile, con fruibilità verso le scuole, solo per chi si muove in maniera ecologica. Sarà precluso l'accesso in auto in tutto il quartiere circostante il complesso scolastico nei tre giorni e nelle fasce orarie dalle 7,30 alle 8,15 e dalle 12 alle 12,45; dalle 13,45 alle 14,15 e dalle 15,30 alle 16,30. L'ordinanza di modifica al traffico dispone l'obbligo per chi esce da via Verdi e via Rossini, di immettersi in via Monteverdi, con l'obbligo di svolta a destra in via Al Forte e raggiungere via Spallanzani. Il divieto è esteso agli insegnanti e a tutto il personale delle scuole, che dovranno seguire le stesse regole e limitazioni di famiglie e utenti. T.N. -tit_org-

Frontale dopo un malore: três feriti

>Lo schianto alle 9.30 lungo il ponte di Dignano ha coinvolto >A causare il sinistro un'invasione di corsia della vettura due auto e un camion: 80enne di Udine in gravi condizioni guidata da un 45enne residente a San Daniele del Friuli

[Lorenzo Padovan]

Frontale dopo un malore: três feriti >Lo schianto alle 9.30 lungo il ponte di Dignano ha coinvolto >A causare il sinistro un'invasione di corsia della vettura due auto e un camion: 80enne di Udine in gravi condizioni guidata da un 45enne residente a San Daniele del Friuli SPILIMBERGO Un malore e poi lo schianto frontale: è quanto si ipotizza possa essere accaduto nella mattinata di ieri all'altezza del ponte sul fiume Tagliamento, tra Spilimbergo e Dignano. L'incidente si è verificato attorno alle 9.30. Secondo quanto rilevato dalla Polizia stradale di Spilimbergo - anche se le cause restano ancora da accertare -, a innescare lo scontro potrebbe essere stato un malore che ha colpito un 45enne di San Daniele del Friuli, che ha perso il controllo del proprio veicolo. In quell'istante dalla direzione opposta stava sopraggiungendo l'utilitaria su cui viaggiavano due fratelli di Udine. L'impatto è stato terribile e le vetture sono andate distrutte. Per estrarre i feriti dall'abitacolo sono intervenuti i vigili del fuoco del locale distaccamento che hanno lavorato a lungo e in condizioni logisticamente difficili. Il paziente più grave è uno dei due fratelli, un 80enne cardiopatico che è stato trasferito in elicottero alla cardiocirurgia dell'ospedale triestino di Cattinara: la prognosi è riservata perché alle conseguenze dell'incidente si sommano le patologie pregresse. Il congiunto, di 71 anni, è stato invece trasferito sempre in elicottero al Santa Maria della Misericordia di Udine: per lui un trauma al bacino, al torace e alle gambe. È ricoverato in condizioni gravi nel reparto di terapia intensiva. Stessa situazione per l'automobilista che sembrerebbe aver innescato, suo malgrado, la carambola: ha riportato un importante trauma toracico ed è stato trasferito, con il terzo volo in elicottero, sempre a Udine. Ferito lievemente anche l'autista dell'autotreno - un uomo di 46 anni, di San Giorgio della Richinvelda - che è stato portato con l'autolettiga all'ospedale di San Daniele del Friuli: per lui soltanto lo choc per l'accaduto e la necessità di accertamenti di routine, visto che il suo mezzo è stato soltanto centrato dagli pneumatici di una delle macchine durante la traiettoria impazzita seguente al frontale. La strada regionale 464 è rimasta chiusa al traffico fino alle 11.30, anche se è stata aperta, a senso unico alternato, già dalle 11: fino a quel momento il flusso veicolare è stato deviato, grazie alla presenza della Polizia locale e di alcuni volontari di Protezione civile, in direzione Codroipo e Pinzano al Tagliamento. L'ora in cui si è verificato l'incidente ha evitato che rimanessero prigionieri anche studenti e pendolari. Quello di ieri è l'ennesimo scontro sul ponte e ha rilanciato la necessità di trovare delle misure che possano scongiurare il ripetersi di urti così gravi: la popolazione e i fruitori dell'arteria hanno ricordato come la carreggiata sia ormai insufficiente a ospitare il traffico odierno, che aumenterà con la realizzazione della bretella di Dignano, una variante già in corso di realizzazione. Il problema è determinato anche dalla velocità sostenuta con cui viene affrontato quel tratto di strada: sollecitati in tal senso anche nuovi e più stringenti controlli da parte delle forze dell'ordine. Lorenzo Padovan C, RIPRODUZIONE RISERVATA INTANTO SCATTANO LE POLEMICHE SULLA SICUREZZA, LA STRADA È RIMASTA CHIUSA PER QUASI DUE ORE - tit_org-

Un disastro = La conta conta dei danni

SANTOLINI All'interno

[Francesca Santolini]

di FRANCESCA SANTOLINI -COBSfCO- NUBIFRAGIO nel Sud Milano, si contano i danni. Scuole chiuse perché allagate, classi e palestre inagibili per via di alcuni cedimenti dei controsoffitti sono solo alcune delle conseguenze registrate negli edifici pubblici dei comuni di Buccinasco, Cesano e Corsico, i più colpiti dalla bomba d'acqua esplosa mercoledì sera. Il violentissimo temporale non ha risparmiato nemmeno abitazioni private, scantinati e box costringendo i residenti a munirsi di secchi e spazzoloni per asciugare l'acqua che si è infiltrata da porte, finestre e pareti. Anche diverse strade si sono allagate: per alcune, come l'Alzaia Trieste all'altezza del sottoponte di viale Liberazione a Corsico, è stato necessario l'intervento della pompa aspiratrice della Protezione Civile, i cui volontari sono al lavoro per limitare i disagi. A Buccinasco il maltempo ha di fatto sospeso allenamenti sportivi e recite scolastiche in programma per la serata di mercoledì con molte aule rimaste chiuse nella giornata di ieri. Oggi, invece, le lezioni riprenderanno regolarmente ovunque. Le situazioni più critiche - spiega il sindaco Riño Fruiti - si sono presentate nelle strutture di Robbiolo e 1 Maggio, in accordo con i dirigenti scolastici abbiamo deciso di chiuderle per una giornata in modo da poter effettuare le verifiche necessarie. A CESANO Boscone tutte le palestre, ad esclusione del palazzetto Travaglia, hanno subito allagamenti più o meno importanti. I disagi più gravi si sono registrati alla materna XXV aprile. La cucina si è allagata, la fogna non ha retto e mentre i tecnici erano al lavoro, ai bambini è stato fornito un pranzo alternativo. Anche Corsico non ha ancora finito di leccarsi le ferite. Palestre e scuole sono state danneggiate dall'acqua e dai cedimenti delle controsoffittature. In alcuni casi sono state rese completamente inagibili, in altri parzialmente. Le più danneggiate sono state la materna Papa Giovanni XXIII che ha chiuso tre sezioni su cinque garantendo, però, il regolare svolgimento delle lezioni per gli studenti che non hanno potuto contare sull'appoggio delle famiglie. Tuttavia, oggi la scuola resterà chiusa per gli interventi necessari. Nella materna comunale Dante allagati e chiusi il dormitorio, l'aula "post-orario" e la zona centrale dove si è registrato il crollo del controsoffitto. Tanti i danni alle strutture, armadi, mobili e materiale scolastico ma anche attrezzi ginnici. Anche l'istituto comprensivo superiore Falcone-Righi è ancora alle prese con i disagi causati dalle piogge che già nei giorni scorsi avevano danneggiato le aule usate per i laboratori. In alcuni corridoi è stato bloccato il passaggio mentre la conta dei danni e le iniziative da intraprendere sono ancora al vaglio dei dirigenti scolastici. STRAORDINARI Protezione civile e pompieri in azione a Buccinasco Cesano Boscone e Corsico Lestrate Idrovore in funzione all'altezza del sottopasso di Viale Liberazione a Corsico con la circolazione interrotta al traffico automobilistico INFILTRAZIONI Cittadini al lavoro con secchi e ramazze per ripulire gli scantinati -tit_org- Un disastro - La conta conta dei danni

La protezione civile cresce e i volontari sono promossi

[Redazione]

Verano Brianza DOPO I CORSI di aggiornamento, sono três i volontari della Protezione civile che hanno superato anche quello di nuovi formatori: Gianluca Cesana, Augusta Galimberti, Luciano Trezzi. Mentre Cesare Magenta ha superato l'Aggiornamento di primo soccorso. Il gruppo di Verano ora è anche online: www.protezionecivileveranobrianza.it -tit_org-

Esperto e adorava la montagna

[Sonia Ronconi]

) Pensionato morto nel Lecchese. Il ricordo di moglie e amie di SONIA RONCONI -BARIASSINA- 1 FUNERALI di Natale Salveggo sanno celebrati oggi alle 14.30 nella parrocchia di San Giulio, alle 14 ci sarà il rosario. Questo è il triste epilogo per 76 enne escursionista che è deceduto mercoledì dopo essere precipitato sul monte San Martino, in provincia di Lecco. Il pensionato sarebbe scivolato mentre stava scalando una parete nei pressi di una chiesetta dedicata alla Madonna del Cannone. Sul posto è arrivato l'elicottero del soccorso alpino, allertato da un altro escursionista che era un compagno dell'anziano. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, per lui non c'è stato nulla da fare. UN UOMO amato da tutti, che viveva per la sua famiglia. Aveva tre figli e due nipoti. Non riesco ancora a crederci dice la moglie Gabriella piangendo-. Quasi 53 anni di matrimonio. Un uomo. Un marito, un padre, un amico incredibile. Viveva per la sua famiglia e adorava le sue due nipoti. Amava tanto la montagna. La coppia abitava nella bella villa in collina dalla fine degli anni '60. Prima era vissuta a Seveso. Al piano sopra vive uno dei tre figli. Gli altri due, abitano a Barlassina e a Lazzate. Una famiglia molto unita. Anche Mariuccia e Maurizio Man- goni piangono il vicino e grande amico. Ha lavorato per tanti anni alla Cassina come falegname racconta Maurizio-. Era una persona davvero speciale. Lui era sempre indaffarato, tagliava l'erba, costruiva riparava, portava a spasso le nipoti, la sua famiglia era tutto. La vita è davvero una strada che porta a coincidenze tristi: due anni fa, suo cognato anche lui scalatore e amante della montagna ha fatto l'identica fine. CONTINUA la moglie Mariuccia: Era un provetto arrampicatore, uno dei primi soci iscritti al Càì di Barlassina. Per questo che è ancora più difficile accettare che sia mancato dedicando il tempo ad una sua grande passione. RIPRODUZIONE RISERVATA GHIERA PROVETTO ARRAMPICATORE UNO DEI PRIMI SOCI ISCRITTI AL CAI DI BARLASSINA L'AMICIZIA AVEVA 76 ANNI SPOSATO E PADRE DI TRE FIGLI FUNERALE L'addio a Natale Salveggo oggi alle 14.30 nella chiesa di San Giulio DRAMMA Natale Salveggo è morto precipitando in un burrone sul Monte San Martino Con lui un compagno di scalata che è rimasto illeso -tit_org-

Pranzo di solidarietà per Amatrice ai giardini

[Redazione]

Pranzo di solidarietà per Amatrice ai giardini Monte San Savino AMATRICE a Monte San Savino. Domenica 27 maggio pranzo di solidarietà per il Comune di Amatrice colpito dal terremoto ai giardini pubblici di Monte San Savino. L'iniziativa è dell'associazione Orizzonti Comuni. -tit_org-

La festa del remo per difendere la laguna

[Alberto Vitucci]

Torna domenica la maratona non competitiva inventata nel 1975 contro il moto ondoso. Ma è sempre più turistic di Alberto Vitucci Più stranieri che veneziani alla Vogalonga. Non è una novità, ma negli ultimi anni la forbice si è allargata ancora. Sono meno di trecento su un totale di 2100 le imbarcazioni lagunari. Il resto, kajak, jòle del canottaggio, stranieri e barche alla véneta che però vengono da fuori. Dall'estero e da altre città italiane. La Vogalonga è diventata una manifestazione che guarda al mondo, più turistica che locale. Non per questo ha perso il suo fascino. Vedere per un giorno migliaia di barche e di vogatori percorrere la laguna a forza di remi, nel silenzio delle isole e senza motori, fa un certo effetto. Saranno tutti al via domattina per la 44esima edizione. Partenza alle 9 dal bacino San Marco, dopo il tradizionale colpo di cannone sparato da San Giorgio. Le barche più veloci davanti al corteo variopinto, i più lenti dietro. La Vogalonga non è una gara, dunque fa lo stesso. Si è perso lo spirito originario? Ma è Venezia che è cambiata, cosa c'è in città che non sia turistico?, si arrabbia Antonio Rosa Salva, nipote dell'inventore della kermesse, Toni Rosa Salva e attuale presidente del comitato organizzatore, noi cerchiamo di tenere vivo spirito originario della Vogalonga. Ma è chiaro che gli iscritti sono in maggior parte foresti. Le iscrizioni on line aumentano le adesioni, vicine quest'anno al record assoluto. Oltre 8 mila gli iscritti fino ad oggi, su 2100 imbarcazioni, a cui si aggiungeranno quelli dell'ultima ora, gran parte veneziani. Folklore e richiamo turistico. Ma anche messaggio ambientale sempre forte. Anzi, più attuale che mai. A inventare la Vogalonga, sul formato della Vasaloppet e della Marcialonga di sci da fondo, erano stati nel 1975 Toni e Pino Rosa Salva, Delfo Utimpergher, Carlo Gottardi, Lauro Bergamo. L'avevano definita una garbata protesta contro l'invasione dei motori e il moto ondoso che allora minacciavano la laguna. Cose da nulla se si guarda alla realtà di oggi, quando in laguna circolano decine di migliaia di barche a motore, il moto ondoso è diventato un'emergenza, le barene si distruggono sotto i colpi delle onde. 43 anni fa la Vogalonga ebbe merito di sollevare il problema. E di far nascere un nuovo amore per la voga e le barche a remi. Società remiere, appassionati che si facevano costruire la barca, nuovo impulso per remen e squerarioli, cantieri e vecchi capannoni restaurati a e adibiti al ricovero delle ammiraglie. Ma allora Venezia aveva più del doppio degli abitanti di oggi, il turismo era ancora un fenomeno sostenibile. Remi e forcole, confessano gli artigiani, si vendono oggi più agli stranieri che ai veneziani. Ma noi cerchiamo di rilanciare la voga, dice Rosa Salva. Una parte della quota di iscrizione (22 euro, quest'anno aumentata di 2 euro) andrà al rilancio delle remiere. Vogliamo fare qualcosa per i giovani, dice Rosa Salva. Un aiuto lo danno gli sponsor e i volontari, che lavorano gratis. La San Benedetto che ha messo a disposizione 10 mila bottigliette d'acqua, il lavoro delle remiere e degli appassionati. Ultimi ritocchi a un'organizzazione che ormai viaggia da sola. Pontili all'arrivo, a Punta della Dogana, dove i partecipanti possono ritirare i premi, uguali per tutti: diploma, maglietta e medaglia. Servizio d'ordine lungo i 30 chilometri del percorso, vigili del fuoco, forze dell'ordine, Protezione civile e volontari, oltre ai radioamatori, per dare assistenza. E un'attenzione particolare per i punti critici. Come l'ingresso in canale di Cannaregio, che sarà regolato da boe e barche per evitare gli ingorghi pericolosi degli ultimi anni. Tra le altre novità le comunicazioni on line agli iscritti, soprattutto stranieri, per avvisarli della condizione del percorso. E i pettorali individuali oltre che quelli per barca. Già da qualche giorno si vede in città un fermento positivo. Le barche scaricate al Tronchetto e ricoverate negli spazi messi a disposizione da Vela, sulle rive e le fondamenta, nei cantieri delle remiere veneziane. Tutti pronti per la grande sfida dove vincono tutti. È diventata un fenomeno turistico, sicuramente. Ma contiene sempre un pezzo dell'anima di Venezia e della sua laguna. La festa di Venezia si ripete per il 44° anno consecutivo: la Vogalonga, nata nel 1974 perché le barche a remi potessero riprendere possesso della città, è cresciuta adismisura -tit_org-

Canal Grande e Cannaregio blocco del traffico acquico

[Redazione]

Il colpo di cannone sarà domenica alle 9 davanti all'isola di San Giorgio Ecco come cambiano le linee Actv. Autorizzato il percorso a un atleta a nuoto Garantire la sicurezza lungo tutto il tracciato della Vogalonga non è cosa da poco. Oltre 300 saranno domenica i volontari e gli agenti delle forze dell'ordine, oppure gli uomini della Protezione civile e delle varie associazioni che collaborano all'organizzazione, impegnati in questa edizione. Il Comune e la Capitaneria di Porto hanno emesso le consuete ordinanze che regolano poi il traffico, gli ormeggi e limitano gli accessi ai canali, specie alle imbarcazioni a motore, dal momento che questa sarà la giornata del remo e contro il moto ondoso. Divieto. Il primo riguarda il divieto di navigazione a tutti i mezzi a motore e a vela lungo il canale di Cannaregio e il Canai Grande (dalla confluenza con il primo e fino a Punta della Dogana) dalle 10 alle 15, mentre il medesimo divieto sarà in vigore dalle 10 alle 14 anche nel Canai Grande di Murano, nel canale degli Angeli, nel canale del Ponte Longo e nel canale di San Giovanni dei Battuti. Traffico. Negli stessi tratti del canale di Cannaregio e del Canai Grande a Venezia sarà sospeso il transito dei mezzi Actv dalle 10 alle 15, mentre dalle 10 alle 14 per quel che riguarda il Canai Grande di Murano. Per le gondole in centro storico il servizio di trasporto pubblico da parata sarà consentito fino alle 15 dopo le 15.30. Sempre in canale di Cannaregio e in Canai Grande, ma stavolta dalle 8 alle 9, sarà consentito il passaggio ai mezzi Actv ma solo a velocità ridotta tra le fermate di Riva di Biasio e San Marco Vallaresso. Nel caso si rendesse necessario, i mezzi dovranno anche sostare agli approdi per consentire il transito in sicurezza delle imbarcazioni a remi che si andranno ad allineare per la partenza in Bacino San Marco. Infine in Canai Grande a Venezia, in Canai Grande a Murano e nel canale di Cannaregio il transito delle imbarcazioni sarà permesso solo in fila indiana nelle ore di libera circolazione per non intralciare i mezzi Actv. È stato infine autorizzato anche quest'anno al percorso a nuoto un atleta che si tufferà in Canai Grande dal pontile della Ferrovia e circa un'ora coprirà la distanza che lo separa da Punta della Dogana. Interdizione. Quella per le imbarcazioni di voga all'inglese particolarmente ingombranti. Non potranno transitare nelle ore di libera circolazione per rio Novo e di Ca' Fosean, nei rii San Martin, San Giacomo dell'Orto, Sant'Agostin, San Polo e San Zandegolà. Ormeggi. Per consentire il transito in sicurezza dei partecipanti alla Vogalonga, si è reso necessario vietare la sosta e gli ormeggi a tutte le altre imbarcazioni alle due fondamenta del canale di Cannaregio. Dalle 9 alle 15 il divieto sarà in vigore, a eccezione di chi è concessionario di uno spazio o specchio acquico. Verranno invece sospese le concessioni nel periodo della manifestazione sotto le arcate laterali del Ponte dei Tré Archi, spostando le imbarcazioni in sosta a ridosso del ponte stesso sui due differenti versanti. Con boe e cordoni saranno invece creati spazi appositi per la sosta operativa dei mezzi di servizio e vigilanza previsti nello stesso tratto. Actv. Per garantire il passaggio di tutti i partecipanti sono state ovviamente previste modifiche alle linee del servizio di trasporto pubblico, che domenica dalle 7.30 alle 15.30 potranno subire parecchie variazioni. Tutte le indicazioni utili sono state comunque affisse nei pontili. Il ferry boat di linea 17 tra Lido e Tronchetto vedrà sospese le corse delle 8.20 e posticipate di dieci minuti quelle delle 9.10. L'ultimo vaporetto regolare di linea 1 da piazzale Roma per il Lido partirà alle 7.21, viceversa dal Lido alle 7.44 e a seguire farà solo spola con Sant'Elena. L'ultimo Giracittà 5.1 partirà invece dal Lido alle 6.54 e da piazzale Roma 7.27. La linea 5.2 farà l'ultima corsa dal Lido alle 7.52 e da piazzale Roma alle 8.09. (s.b.) -tit_org- Canal Grande e Cannaregio blocc
o del traffico acquico

Vela senza barriere tra mare e terraferma Coinvolti 280 ragazzi

Lezioni teoriche, uscite in barca e visite a Muggia e Trieste per due giornate dedicate all'inclusione sportiva e sociale

[Lilli Goriup]

Lezioni teoriche, uscite in barca e visite a Muggia e Trieste per due giornate dedicate all'inclusione sportiva e sociale di Lilli Goriup. Non solo vela. Tra ieri e oggi gli oltre 280 ragazze e ragazzi, provenienti da tutta la regione e non solo, approdati sul litorale in occasione delle Giornate della vela integrata hanno partecipato, infatti, anche a lezioni teoriche e visite guidate fra Trieste e Muggia. Il tutto all'insegna dell'inclusione sportiva e sociale. L'iniziativa, che, come era stato anticipato, quest'anno per la prima volta ha assunto carattere interregionale, è organizzata dall'Asd Calicanto Onius, in collaborazione con numerose altre realtà: la Capitaneria, la Triestina della vela, il Circolo della vela di Muggia, la Pullino di Muggia, la Canottieri Trieste e la Protezione civile con i cani da salvamento. Un grazie speciale va pure all'Ocean di Michela Cattaruzza, che ha creduto da subito nel progetto - commenta la presidente di Calicanto Elena Giannello -. Ci hanno regalato i cappellini arancioni, che rendono i ragazzi in mare ben visibili, e, in generale, ci hanno dato una grande mano. Molti armatori delle società veliche coinvolte nell'evento hanno messo inoltre a disposizione le loro barche e la loro competenza per dare la possibilità ai partecipanti di provare l'esperienza della vela integrata. Ieri mattina si sono svolte delle lezioni teoriche mentre il pomeriggio gli equipaggi, integrati e inclusivi, sono usciti in mare. E oggi la storia si ripete. I soci delle due veliche hanno preparato per i ragazzi una lezione di nomenclatura velica, in vista dell'uscita pomeridiana con gli skipper continua Giannello -. La Capitaneria li ha istruiti sul tema della sicurezza in mare: ad esempio, come ci si comporta in pedalò? E così via. La Protezione civile, con il gruppo cinofilo, ha fornito quindi una dimostrazione di salvataggio in mare, con cani e non solo: c'erano anche tavole da surf. La Pullino si è occupata invece del canotaggio integrato. Ma non finisce qui: Per chi vuole sono state organizzate delle visite ai centri storici di Trieste e Muggia - prosegue la presidente di Calicanto -. I giovani arrivano da tutta la regione: la stragrande maggioranza è composta da friulani. E c'è pure una scuola proveniente da Milano. Ci teniamo a promuovere il territorio e il turismo, oltre che lo sport e l'inclusione. A tale scopo cruciale è il ruolo degli studenti della scuola Da Vinci - Sandrinelli Carli: all'interno di un progetto di alternanza scuola-lavoro, si sono cimentati in questi giorni come guide turistiche, facendo conoscere le bellezze giuliane e muggesane ai loro "colleghi". La partecipazione della scuola milanese alla due giorni velica è infatti inclusa nella visita d'istruzione scolastica, che si concluderà venerdì con una "toccata" al castello di Miramare: Abbiamo detto loro che li aspettiamo a ottobre, per la Barcolana. Ringrazio tutti coloro che a vario titolo hanno reso possibile questa manifestazione. Quando le cose si fanno con cuore e con positività, vale il motto "aiutati che il ciel t'aiuta". Vento leggero e mare piatto: il clima perfetto per il nostro tipo d'iniziativa. Speriamo regga fino alla fine. L'iniziativa in collaborazione con altre realtà per la prima volta ha richiamato scuote anche da fuori regione Foto di gruppo per alcuni dei partecipanti della prima delle due giornate (Lasorte) -tit_org-

Raugna: lo Stato deve garantire i vigili del fuoco sull'Isola

[Redazione]

NUOVA CASERMA Raugna: lo Stato deve garantire i vigili del fuoco sull'Isola GRADO Senza una pronta risposta da parte dello Stato per l'assunzione di nuovo personale rischia di trasformarsi in una scatola vuota ancor prima di essere progettata. Lo dichiara il sindaco, Dario Raugna, riferendosi alla nuova caserma che potrebbe sorgere all'isola della Schiusa, accanto alla Protezione civile (così ha votato il consiglio comunale). Recentemente, a seguito dell'incontro organizzato dai coordinamenti provinciali di Cgil, Cisl e Uil dei Vigili del fuoco, presente anche il prefetto Marchesiello, il Comune ha inviato una nota congiunta in cui veniva chiesto l'intervento dell'ufficiale di Governo volto a scongiurare il grave disservizio che poteva essere cagionato non solo alla comunità locale, ma ai tanti ospiti che ogni anno trascorrono a Grado le vacanze se non venisse garantito il servizio stagionale dei vigili del fuoco. Una nota-richiesta sottoscritta anche da diversi sindaci, o delegati, dell'Isonzo: Daniele Sergon di Capriva del Friuli, Fabio Vizintin di Doberdò del Lago, Diego Bemardis di Dolegna del Collio, Rodolfo Zibema di Gorizia, Linda Tomasinsig di Gradisca, Anna Cisi di Monfalcone, Elisabetta Feresin di Mossa, Livio Vecchiet di Ronchi dei Legionari, Claudio Fratta di San Canzian d'Isonzo, Franca Padovan di San Floriano del Collio, Riccardo Marchesani di Staranzano, Enrico Bullian di Turriaco e Claudio Deffendi di Villesse (ma ancora altri, come Savogna, Sagrado e Fogliano di Redipuglia hanno manifestato il loro sostegno a Grado). Tutto era nato a seguito dell'incendio dell'Hotel Pla2a di Grado Pineta e dell'episodio avvenuto in laguna (zona ponte girevole) dove perse la vita il maestro Aldo Marocco. In questi giorni, dopo l'incendio di riva Foseólo dove sono morti madre e figlio, è stato altresì ribadito che con decreto ministeriale del luglio del 2015 Grado figura come sede di distaccamento permanente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ma a tutt'oggi è ancora classificata come distaccamento senza dotazione organica dedicato sebbene dice Raugna - per la propria conformazione territoriale necessita di questo indispensabile servizio. Se ci fosse la caserma non dovrebbe, così pare, nemmeno mancare il personale fisso annuale. Tuttavia la caserma non c'è. Il Comune mette a disposizione l'area (sulla sede c'è comunque ancora in ballo la scelta tra isola della Schiusa e Valle delle Ciove, entrambe con un approdo in mare fondamentale per i soccorsi in laguna, precisa il sindaco), ma non si sa proprio se e quando qualcuno la costruirà, dato e considerato che il sindaco ha detto chiaro e tondo che a pensarci dev'essere lo Stato, (an. bo.) -tit_org- Raugna: lo Stato deve garantire i vigili del fuoco sull'Isola

La Regione si attiva

Polizze per assicurare le case e il santuario

[Redazione]

La Regione si attiva La Regione assicura le risorse necessarie per la messa in sicurezza del versante e per le polizze da attivare per il santuario e le case. Lo ha sottolineato ieri l'assessore alla Protezione civile Pietro Foroni. Oltre allo stanziamento iniziale di circa due milioni di euro, dopo il crollo di metà aprile abbiamo deciso di garantire le ulteriori somme necessario ha spiegato -. L'intervento deve essere realizzato nel miglior modo possibile, per risolvere una volta per tutte la situazione. Regione Lombardia ha in programma anche l'attivazione di specifiche assicurazioni per rispondere di eventuali danni - ad esempio alla chiesa e alle abitazioni del borgo di Gallivaggio derivanti dai lavori. Attiveremo una polizza corposa dal valore economico di vari milioni di euro. Lo smottamento in corso in Valle Spluga è localizzato nelle vicinanze del passaggio nella zona della linea elettrica in alta tensione di proprietà di Terna che collega la stazione elettrica della rete di trasmissione nazionale di Mese alla rete della valchiavenna. La frana interessa una porzione molto limitata delle linea pari a due sole campate - ha spiegato ieri la società -. Terna monitora l'evolversi della situazione anche attraverso la partecipazione al tavolo di coordinamento istituito presso la Prefettura di Sondrio al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività di esercizio e manutenzione della linea elettrica interessata dalla frana. S.BAR. -tit_org-

Possibili evacuazioni per spostare la bomba dal cantiere

[C.ro.]

Si decide oggi come intervenire per disinnescare l'ordigno bellico ritrovato mercoledì nel cantiere dell'ultimo progetto di Oscar Farinetti, a due passi da Eataly, in via Nizza. Ieri pomeriggio gli esperti dell'esercito del 32esimo genio guastatori di Fossano hanno portato sul tavolo della prefettura tre diverse opzioni per rimuovere l'ordigno in sicurezza. Città, Protezione Civile e Prefettura hanno preferito pensarci ancora una notte prima di decidere. L'obiettivo è limitare al minimo i disagi, ma è chiaro che rimuovere 130 chili di esplosivo non è semplice, soprattutto in una zona dove abitano 50 mila persone. L'ordigno, una bomba aerea americana da 500 libbre, è stato messo in sicurezza l'altra notte. I militari l'hanno sistemato su un cumulo di sacchi e circondato da cassoni di tela, riempiti di sabbia. In questo modo si limitano le vibrazioni dal terreno - spiegano gli esperti - e la sabbia trattiene le schegge in caso di esplosione. Il cantiere, dove i lavori sono stati interrotti, è presidiato dall'esercito. Fino a quando non si deciderà come intervenire non ci saranno limitazioni al traffico o all'attività dei negozi. Gli artificieri del genio hanno esaminato l'ordigno ed è escluso che una tale quantità di esplosivo venga fatta brillare nel cantiere. Alla bomba verranno rimosse le spolette che servono da innesco e poi l'ordigno sarà caricato su un camion militare e trasportato in una cava per essere fatto brillare. La riunione di questa mattina dovrà decidere quando iniziare la procedura che comporterà inevitabilmente limitazioni al traffico e possibili evacuazioni. Tutto dipende dall'ora in cui si deciderà di intervenire. Nulla, probabilmente, accadrà oggi. Al termine del vertice in prefettura, il Comune e la protezione civile dovranno disporre una nuova ordinanza con cui chiudere le strade e interrompere, se necessario, il traffico della ferrovia o del metrò e servirà tempo per metterla in pratica, soprattutto se sarà necessario allontanare le persone da abitazioni e uffici. c.ro. - tit_org-

Protezione civile, alunni imparano sul campo

[Mario Tosatti]

ATTIVITÀ PRATICHE NEL PROGETTO SCOLASTICO ALUNNI SUL campo per apprendere in pratica l'impegno della Protezione civile. Nei giorni scorsi si è svolta l'iniziativa 'La scuola incontra la Protezione civile' con le classi terze delle scuole secondarie di primo grado del Comuneo. Dove sono state messe in pratica le nozioni descritte attraverso cinque moduli organizzati da 24 volontari di Protezione civile di Occhiobello, con l'intervento formativo del Volontariato Barbara. Salvataggio fluviale, mezzi e attrezzature, rischio idraulico, montaggio tenda e primo soccorso hanno coinvolto anche dal punto di vista concreto i ragazzi e gli insegnanti per far toccare con mano attività e dotazioni. IL NOSTRO gruppo - spiegano i volontari impegnati in cucina - ha preparato la merenda per tutti e al termine della mattinata a tutti i ragazzi è stato donato un gadget della Protezione civile Oc- 1000. I ragazzi si sono misurati con i rischi naturali: dall'alluvione al sisma alle ondate di calore chiobello. Il gruppo di Occhiobello, nel corso dell'intero anno scolastico ha incontrato gli alunni di diverse classi della scuola primaria nell'ambito del progetto dedicato. Si tratta di un'iniziativa consolidata per i volontari di Occhiobello che rientra nell'ambito della pianificazione degli impegni annuali. I volontari svolgono incontri con i bambini delle classi terza, quarta e quinta delle varie scuole primarie, affrontando diverse tematiche anche attraverso il gioco e adatte alle rispettive età. I temi trattati sono diversi, non solo tra le mura della propria casa, ma anche a scuola, la distinzione tra rischi naturali e rischi antropici, l'individuazione delle varie tipologie di rischio naturale, dall'alluvione al terremoto, dalle ondate di calore alle valanghe e ai maremoti. Gli altri temi sono le nozioni basilari sulla storia nazionale dei corpi di Protezione civile facendosi, in un secondo momento, sulla storia del gruppo di Occhiobello, con l'inserimento di foto e filmati che hanno caratterizzato le principali attività del gruppo locale in, cercando di trasferire quanto da loro fatto per i cittadini del territorio comunale. Nella giornata di venerdì scorso, invece, il gruppo di protezione civile Occhiobello ha dato assistenza alla scuola materna di Occhiobello per l'iniziativa 'Vado Sicuro', corso base di educazione stradale. Abbiamo fornito i nostri gazebo - spiegano i volontari - attraverso quattro nostri colleghi per garantire punti di riparo dal sole ai bambini. A completare una settimana dedicata alle scuole, alcuni volontari della Protezione civile di Occhiobello hanno partecipato e dato supporto al gruppo di Ficarolo nelle scuole medie locali per il 'Progetto scuola'. Mario Tosatti -tit_org-

Giro: 400 volontari puliscono le strade = Quattrocento volontari della Protezione civile puliscono le strade Unesco del Giro d'Italia

[Isotta Chiara C Arosso Viglietti]

Giro: 400 volontari puliscono le strade f.0 Al via le giornate ecologiche per raccogliere e riciclare i rifiuti Quattrocento volontari della Protezione civili puliscono le strade Unesco del Giro d'Italia RETROSCENA ISOTTACAROSSO CHIARA VIGUETTI CUNEO Quattrocento volontari di Protezione civile, suddivisi in squadre, per pulire dai rifiuti le strade Unesco, a partire da questa domenica, lungo tutto il percorso langhetto della diciottesima tappa del Giro d'Italia giovedì 24 (da Canove di Govone ad Alba, Grinzane Cavour, Barolo-località Muscatel, Novello). Stavolta, però, non si tratta di una singola giornata ecologica, ma di un progetto corale e continuativo per cercare di risolvere il piaga dell'immondizia abbandonata sulle colline. Fra le novità di Visita, ama, rispetta. Aiutaci a proteggere i nostri paesaggi Unesco, questo il nome dell'iniziativa, c'è una campagna di sensibilizzazione, educazione e prevenzione con il coinvolgimento di scuole, comuni, associazioni sportive e di volontariato, e l'idea di differenziare subito i rifiuti perché non vengano solo eliminati dalle strade, ma recuperati e riciclati. Task-force di territorio Il progetto è realizzato da una task-force di territorio: Associazione commercianti albesi, Consorzio turistico ed Ente Turismo sono i promotori, con il supporto di Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero e Monferrato. Regione, Fondazione Crc, Ascom Bra e con l'ausilio di partner tecnici: la Protezione civile della provincia di Cuneo, che sarà il braccio operativo, la Cooperativa Erica per la campagna educativa, Publiproget, che ha il compito di creare una cartellonistica d'impatto, e il Coabser, per la raccolta e lo smaltimento. Le arterie coinvolte dal progetto sono in primis le tratte comprese nel tracciato del Giro d'Italia, ma in agenda ci sono anche la ex statale 29 Torino-Savona nel tratto compreso tra Monta d'Alba e Cortemilia; la 231 Govone-Alba-Bra; la provinciale 7 tra Cantina Roddi-Pollenzo-Cherasco. Una campagna vasta e articolata - spiegano - per dare al territorio un decoro consono alla notorietà e coltivare fra le generazioni il "germe sano" del rispetto nei confronti di un patrimonio che appartiene a tutti. Altri interventi Intanto, con il coordinamento tecnico della Provincia e il lavoro dei singoli Comuni attraversati, è in atto un maxi re- styling del tracciato della tappa rosa di giovedì 24. Prima di tutto, è stato sistemato l'asfalto della salita decisiva, quella che è stata appena ribattezzata dei campioni (13 tornanti intitolati ad altrettanti grandi ciclisti di ieri e di oggi) da bivio Bergamini al Col del Prel di Prato Nevoso (comune di Frabosa Sottana). Tutto ok anche nei due principali ponti della Fondovalle Tanaro a Carrù e Bastia Mondovì, così come per il manto stradale nei dintorni di Mondovì. Ripulitura completa, inoltre, di aiuole, siepi e aree verdi in genere che costeggiano le strade. BY NC NDALCUMi RfâffIVATI -tit_org- Giro: 400 volontari puliscono le strade - Quattrocento volontari della Protezione civile puliscono le strade Unesco del GiroItalia

LA RICHIESTA IN UN INCONTRO A GENOVA**Più collaborazione dall'Anas per mantenere la sicurezza***[Redazione]*

LA RICHIESTA IN UN INCONTRO A GENOVA Più collaborazione dall'Anas per mantenere la sicurezza Per mantenere in efficienza, o comunque almeno con sufficienti standard di sicurezza per chi la utilizza, la rete stradale della provincia di Imperia, serve una più stretta collaborazione con l'Anas. E di questo si è parlato ieri a Genova in un incontro tra l'amministrazione provinciale imperiese, rappresentata dal dirigente Carrega e dal geometra Olivieri, l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Protezione civile Giacomo Giampedrone e il direttore del Coordinamento territoriale Nord-Ovest dell'Azienda nazionale delle strade, l'ingegnere Diño Vurro. Il nodo da sciogliere resta il passaggio all'Anas di una serie di strade oggi a carico delle quattro Province liguri - ovviamente è quella di Genova a far la parte del leone -, proprio per sgravarle di incombenze che non riescono ad assolvere. Per la Riviera dei Fiori, dove Anas è responsabile dell'Aurelia, di parte dell'Aurelia bis e delle statali 20 (val Roia) e 28 (colle di Nava), l'amministrazione Natta intende cedere gli 11 chilometri, appunto in territorio imperiese, della provinciale 453 che da Pieve di Teco scende verso Albenga. Soprattutto per garantire una sorveglianza e una manutenzione che la Provincia non è più in grado di assicurare. L'assessore Giampedrone ha proposto che questo passaggio di competenze avvenga il più presto possibile, dal prossimo luglio; l'Anas ha dato una generica disponibilità ma chiede tempi più lunghi, fino all'autunno, perché al momento non avrebbe il personale sufficiente. E' possibile che si arrivi a una sorta di protocollo di intesa preliminare mercoledì prossimo, quando è previsto un nuovo confronto a più alto livello, sempre a Genova. C.D. BY À ND ALCUN! OIRÍíí ñ(SmVAT! -tit_org- Più collaborazione dall'Anas per mantenere la sicurezza

E' la prevenzione l'unica arma contro gli incendi boschivi

[Anita Zolfi]

Se n'è discusso in seminario al Palafeste di Coazze, nella mattinata di sabato 12 maggio E' la prevenzione l'unica arma contro gli incendi boschivi COAZZE - Prevenzione. Questa la parola d'ordine ribadita nel seminario sulla salvaguardia dei boschi dagli incendi voluto dal Comune di Coazze d'intesa con i gruppi di Protezione Civile e dell'Unione Montana di Valle. Una mattinata, quella di sabato 12 maggio, che ha visto alternarsi sul palco del Palafeste esperti, volontari e autorità che, a diverso titolo, hanno un ruolo importante nella lotta contro i roghi boschivi, in particolare nell'emergenza dell'autunno scorso, e nella pianificazione di strategie affinché una situazione così drammatica non abbia più ad accadere. "Mettersi attorno ad un tavolo tutti insieme per trovare soluzioni e programmare buone pratiche dovrebbe essere la prassi" ha sottolineato in apertura il sindaco Mario Ronco ad un pubblico composto per lo più da addetti ai lavori: Vigili del Fuoco, Aib, amministratori tra cui l'assessore regionale Valmaggia. A fornire una panoramica normativa (piano forestale regionale e psr)e operativa per il contrasto agli incendi sono intervenuti il direttore regionale dei Vigili del Fuoco, Cosimo Pulito, il comandante provinciale dei vigili del fuoco. Marco Frezza, e il direttore regionale della protezione civile. Marco Corgnati. "In seguito a quanto accaduto nell'autunno scorso - ha evidenziato quest'ultimo - per la prima volta la Regione si è attivata per un piano straordinario di intervento, con l'istituzione di un tavolo tecnico. Due gli obiettivi: gestire i divieti sulle attività di ricostituzione boschiva per evitare speculazioni e organizzare interventi silvoculturali diretti alla crescita della resilienza del bosco e la riduzione dell'aggressività dei roghi. Un altro strumento utile - ha aggiunto - è la realizzazione di un'accorta viabilità forestale, soggetta poi ad altrettanto accorta manutenzione". A fornire una fotografia di quella che è stata l'emergenza incendi nell'ottobre scorso, il più secco degli ultimi 60 anni, è stata Cristina Ricaldone, direttrice del sistema Protezione Civile e Aib piemontese: IOMila ettari di bosco andati in fumo, di cui il 60% di superficie boschiva, 222 interventi, 7.277 volontari in azione, 153mila km percorsi dagli automezzi. "E studi italiani ed europei - ha detto - concordano nel dire che andiamo verso roghi sempre più aggressivi, difficili da debellare anche con i mezzi aerei. Ecco perché prevenire è l'arma per combatterli, tenendo conto che 1 euro di prevenzione cor risponde a 7 di spegnimento". Al tavolo per la definizione del piano straordinario siedono anche esperti quali Giovanni Bovio dell'Università di Torino, Franco Gottero dell'Ipla e Alberto Dotta, direttore del consorzio Alta Val Susa, che stanno redigendo le linee guida sia per azioni di silvicoltura preventiva (diradamento del bosco e a bordo strada) sia di ripristino delle prioritarie aree colpite dagli incendi. A focalizzare invece l'attenzione sulla Val Sangone sono intervenuti coloro che, questo territorio, lo conoscono molto bene, così come i problemi che lo affliggono, come "la mancanza delle fascia di sicurezza tra case e bosco e il lungo iter burocratico per intervenire su terreni di cui non si conoscono i proprietari" ha evidenziato Luca Rosa Brusin, consigliere comunale di Coazze, e lo spopolamento della montagna "che ha portato con sé l'incuria e la mancanza di manutenzione" ha aggiunto Pier Mauro Bidduccu, capo del distaccamento dei pompieri di Giaveno. Strategici strumenti di intervento sono, a detta dei volontari Aib di valle rappresentati da Franco Tonda e Giorgio Portigliatti, "una mirata viabilità forestale, senza la quale si perde il 50% dell'efficienza, piazzali di sgombero e più punti di rifornimento idrico". Con loro, sul palco, anche l'assessore giavenese Neirotti, che ha richiesto "un aiuto procedurale, ossia un canale preferenziale che permetta di aggirare la montagna di norme e vincoli che tutto fanno fuorché agevolare gli interventi di lotta agli incendi e al dissesto idrogeologico". A chiudere gli interventi, il presidente di Uncem Piemonte, Lido Riba, e l'assessore Valmaggia: "Dobbiamo ritornare a prenderci cura dei boschi come facevano i nostri anziani - è il suo monito - partendo, anche, dalla verifica delle divisioni fondiarie". ANITAZOLFINI -tit_org- E' la prevenzione l'unica arma contro gli incendi boschivi

- Protezione Civile: la Liguria leader nella sperimentazione dei piani antialluvione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione Civile: la Liguria leader nella sperimentazione dei piani antialluvione Dopo la fase di sperimentazione condotta nei Comuni dell'Alta Val Polcevera il progetto Proterina - 3Evolution, per migliorare la capacità delle istituzioni di prevenire e gestire il rischio alluvione, entra nella fase operativa. A cura di Antonella Petris 17 maggio 2018 - 17:31 [Alluvione-Francia-25-640x427] La Presse/AFP Dopo la fase di sperimentazione condotta nei Comuni dell'Alta Val Polcevera il progetto Proterina 3Evolution, per migliorare la capacità delle istituzioni di prevenire e gestire il rischio alluvione, entra nella fase operativa nei Comuni dello spezzino, in particolare di Ameglia e Arcola, con installazione in alcuni plessi scolastici di paratie e porte stagne per evitare che i locali si allaghino in caso di esondazione. È giunta alla terza fase il progetto transfrontaliero Interreg Italia Francia Marittimo 2014-2020, di cui Regione Liguria è capofila insieme alla Fondazione Cima e che vede tra i partner anche Città Metropolitana Genova, la regione della Provenza e della Costa Azzurra, Nizza, Regione Sardegna, Regione Toscana, Anci Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno. Proprio oggi la Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessor regionale alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone, lo schema di convenzione tra Anci e Regione e lo stanziamento di ulteriori 70 mila euro per interventi concreti di riduzione del rischio su alcuni edifici scolastici di Arcola ed Ameglia. Avviati incontri con i cittadini, mondo della scuola e amministratori per spiegare i corretti comportamenti in caso di allerte: il primo avrà luogo il 24 maggio nella sede del Comune di Ameglia, presente l'assessore Giampedrone. Successivamente, a partire da settembre, si proseguirà lavorando sull'albenganese. Il nostro obiettivo spiega Giampedrone è quello di stare a fianco dei Comuni per renderli più consapevoli dei rischi presenti sul proprio territorio; allo stesso modo vogliamo coinvolgere anche i cittadini affinché diventino protagonisti dei Piani di Protezione Civile e non più semplici utenti.

Battiston (Asi), ecco dove va lo Spazio italiano

[Redazione]

Spazio Giovedì 17 maggio 2018 - 12:35 Intervento a Esri Italia 2018. "Chiamata alle armi" sistema paese. Roma, 17 mag. (askanews) Tra big data e mini satelliti, utilizzo dello spazio sta vivendo una vera e propria rivoluzione. Italia può vantare un buon posizionamento a livello internazionale, ed è una condizione da preservare per potersi presentare da leader nel contesto europeo. Parola di Roberto Battiston, da poco confermato alla presidenza dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) per il prossimo quadriennio, intervenuto in occasione di Esri Italia 2018, l'appuntamento annuale dedicato alle tecnologie geospaziali. L'evento romano è stato occasione per fare il punto su alcuni dei fenomeni più innovativi in ambito spaziale, molti dei quali rappresentano una chiamata alle armi per il sistema-Paese, dalla ricerca all'industria, passando per le istituzioni.

LA RIVOLUZIONE DEI DATI Uno degli elementi prorompenti dello Spazio 4.0 è enorme quantità di dati che arrivano da oltre l'atmosfera, un elemento utile per tante applicazioni sulla Terra (dall'agricoltura di precisione alla prevenzione di disastri ambientali) a patto che se ne riescano a ricavare informazioni. Ciò non è facile, poiché richiede la capacità di ricevere, processare e redistribuire gli ormai noti big data, come ricordato nel corso del convegno da Massimo Claudio Comparini, ad die-Geos (joint venture Telespazio-Asi). Tutto questo è accompagnata da un effetto sorpresa, ha detto il professor Battiston. Discutiamo in modo incrementale su quanti dati riceviamo dallo spazio, ma non sappiamo perché li stiamo facendo, e mentre lo facciamo scopriamo nuove applicazioni, ha aggiunto. Ciò assomiglia sempre di più alla ricerca scientifica, verso tecnologie che non sono prevedibili; una sfida che chiama in causa un nuovo modo di pensare, soprattutto per i giovani. In tal senso, ha rimarcato il numero uno dell'Asi, in Italia abbiamo capacità di formazione, educazione e ricerca incredibili, un'opportunità per mettere all'opera i nostri cervelli perché prima è uomo, e poi economia.

IL NUOVO RUOLO DELL'ASI Si tratta di una vera e propria rivoluzione, ha spiegato Battiston. Su di essa sta convergendo lo sforzo pluridecennale dell'Agenzia spaziale italiana (che compie 30 anni quest'anno, ndr), diretto a dati e informazioni unici, massicci, incrementali e sempre più accurati. Non a caso, ha ricordato, la legge di riforma della governance spaziale, approvata allo scadere della legislatura, ha aggiornato lo Statuto dell'Asi aggiungendo in più punti l'espressione and application tra i propri compiti; questo vuol dire che da qualche settimana abbiamo un ruolo che prima potevamo intuire, ma che ora è stato normato, e che riguarda il contributo alla variegata, complessa e frammentata utilizzazione del dato satellitare. Così, ha rimarcato il presidente dell'Agenzia, si passerà per una riorganizzazione interna, in particolare per unità che si occupa di Earth observation and applications. Inoltre, stiamo creando nuove capacità per fare la differenza, in collaborazione con le grandi utenze, dalla Protezione civile all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), fino ai nuovi utenti, anche più piccoli. Si tratta, ha aggiunto Battiston, di imparare come contribuire agli investimenti e alle strategie necessarie, così come abbiamo fatto con successo per i settori dei lanciatori, dei satelliti e dei servizi a terra.

DALLA MISSIONE PRISMA AI PROGRAMMI EUROPEI Il Quadro finanziario pluriennale (Mff 2021-2027) proposto dalla Commissione europea prevede 16,235 miliardi di euro per lo spazio, compreso il finanziamento dei maggiori programmi continentali: Copernicus per l'osservazione della Terra, e Galileo per l'autonomia strategica nella navigazione satellitare. Su entrambi, Italia gioca un ruolo notevole, sia con l'Asi, sia con l'industria nazionale. Le prospettive future sulle sentinelle di Copernicus (i satelliti che formano la costellazione) sono interessanti per la nostra industria, soprattutto per le capacità relative all'iperspettrale, che abbiamo maturato con la missione Prisma, in partenza alla fine dell'anno e sviluppata da un consorzio di industrie italiane guidato da OHB Italia e da Leonardo. Il programma, che prevede un sistema di osservazione della Terra state-of-the-art mediante strumenti elettro-ottici e un sensore iperspettrale con una macchina fotografica a media risoluzione sensibile a tutti i colori, rappresenta una capacità pre-operativa e di studi di valutazione molto importante, che permette al nostro Paese di puntare all'Europa sui Sentinel in iperspettrale, ha spiegato Battiston.

DALL'ARGENTINA PER LA BANDA L Parallelamente, è il settore della banda L, su

cui potrebbe concentrarsi un'altra missione Sentinel di Copernicus. Anche in questo caso, l'Italia mira a presentarsi in Europa con un'eredità importante, costituita dal satellite argentino SaoCom, in banda L, che partirà quest'anno fornendo informazioni rilevanti e mancanti sullo spettro informativo. Anno prossimo, ha aggiunto il presidente dell'Asi, partirà il secondo SaoCom in banda L, dotato come il primo di un'antenna di 15 metri; essi si uniranno al sistema Cosmo-SkyMed, programma italiano di osservazione satellitare per scopi duali, che conta attualmente quattro satelliti in orbita e che vede in prima fila le due joint venture di Leonardo: Thales Alenia Space e Telespazio. Con i due satelliti SaoCom, prenderà vita il sistema Siasge, frutto degli accordi siglati tra Italia e Argentina, e pronto a guardare con una certa frequenza la Terra grazie a una costellazione di sei satelliti in banda L.

LA SECONDA GENERAZIONE DI COSMO-SKYMED

Tra la fine di quest'anno, ha segnalato Battiston, e l'inizio del prossimo, verrà inoltre lanciato il primo satellite della seconda generazione di Cosmo-SkyMed. Nel 2020 partirà il secondo a bordo del primo Vega C, la nuova versione del piccolo lanciatore made in Italy realizzato da Avio, azienda di Colleferro guidata da Giulio Ranzo. Ora ha aggiunto Battiston siamo in fase di discussione per preparare le condizioni per fare il terzo e il quarto. In prospettiva, nel 2025 dovremmo avere quattro satelliti operativi della seconda generazione, più il sistema Siasge in fase di passaggio tra i primi due secondi. Tutto questo, ha notato Battiston, permette di poterci presentare in Europa forti di un servizio consolidato e di prospettiva.

IL SETTORE DEI MINI SATELLITI

Ma da notare è anche l'avvento dei mini satelliti. Non possiamo non considerare fondamentale tale cambiamento strategico, ha detto il numero uno dell'Asi. Stiamo rapidamente passando dalle grandi infrastrutture, costose e lente nell'approvazione e nei finanziamenti, a oggetti più agili, costruiti on demand e tailor made, cioè realizzati sulle necessità del cliente. Così, ha aggiunto Battiston, fare una costellazione di cento satelliti sta diventando fattibile in due anni, ed era qualcosa di impensabile solo cinque o dieci anni fa. Ciò rappresenta una chiamata all'armi, per l'Asi e per l'industria, per capire cosa fare e per impadronirsi delle tecnologie adatte. Anche in questo caso, però, non partiamo da zero, anzi. Due anni fa, l'agenzia spaziale ha approvato il processo Platino, e qualche mese fa ne ha affidato la realizzazione a una filiera industriale guidata da Sitael, azienda del gruppo pugliese Angelo Investments (la holding guidata da Vito Pertosa). Il progetto, che vede la partecipazione anche di Thales Alenia Space, Leonardo e Space Engineering (controllata da Airbus), è ideato per permettere all'Italia di conquistare il segmento dei mini satelliti (di massa compresa tra 100 e 500 Kg) attraverso la realizzazione di una piattaforma che assicuri flessibilità operativa. Platino è pensato per poter svolgere tutte le missioni Earth based in orbita bassa, dall'osservazione radar a quella ottica, dalle telecomunicazioni all'intelligence elettronica. Con massa totale pari a 200 Kg, potrà trasportare payload di 80 Kg per missioni oggi riservate alla classe media (fino ai 1.000 Kg), con evidenti risparmi. I primi satelliti, ha detto Battisto

n all'evento Esri Italia 2018, sono previsti per l'anno prossimo. L'obiettivo, ha concluso, è mantenere l'industria up to date in un settore strategico.

Protezione civile Ue, Santarsiero: ok parere Comitato Regioni

[Redazione]

Basilicata Giovedì 17 maggio 2018 - 12:49 Il Presidente del Consiglio regionale presente alla sessione d'organismo a Bruxelles Potenza, 17 mag. (askanews) Nella sessione plenaria del Comitato delle Regioni è stato approvato ieri un importante parere sulla nuova Protezione civile europea, destinato ad incidere nei prossimi anni in maniera significativa ed innovativa sulle azioni per la sicurezza dei cittadini e dei territori rispetto ai rischi naturali. Lo rende noto Vito Santarsiero, presidente del Consiglio regionale della Basilicata e componente del Comitato delle Regioni che è intervenuto nel dibattito in qualità di referente del Gruppo Pes. Oggi in Europa sul tema della Protezione Civile occorre da un lato coinvolgere e valorizzare il ruolo degli Enti Locali ha detto Santarsiero e dall'altro, in una logica di interazione, riconoscere importante ruolo di indirizzo e supporto dei livelli sovranazionali nonché importanza di strutture di intervento immediato e diretto di tipo europeo per le situazioni di maggiore gravità. In tale direzione il parere approvato oggi in Commissione, proposto dal collega polacco Banaszak, è un ottimo parere con il quale da un lato si sostiene il nuovo meccanismo Unionale di Protezione Civile, soprattutto nei suoi elementi innovativi, e dall'altro opportunamente si tutela il ruolo degli Enti Locali laddove nel testo proposto dalla Commissione Europea tale ruolo viene lasciato ai margini in alcuni elementi fondamentali quali lo scambio di informazioni e consultazioni tra i vari soggetti interessati, l'esigenza di un sostegno per la definizione a livello locale di politiche e programmi contro le catastrofi, il coinvolgimento a livello locale del volontariato e delle associazioni di settore; come pure opportuno è il richiamo nel parere al Quadro di Sendai quale contesto di riferimento. Un emendamento del gruppo del Pse, da me proposto, ha inoltre esplicitamente citato il rischio sismico tra quelli rispetto ai quali intervenire con il meccanismo Unionale. (Segue)

Battiston (Asi), ecco dove va lo Spazio italiano

[Redazione]

Giovedì 17 maggio 2018 - 12:35Intervento a Esri Italia 2018. "Chiamata alle armi" sistema paese.Roma, 17 mag. (askanews) Tra big data e mini satelliti, l'utilizzo dello spazio sta vivendo una vera e propria rivoluzione. L'Italia può vantare un buon posizionamento a livello internazionale, ed è una condizione da preservare per potersi presentare da leader nel contesto europeo. Parola di Roberto Battiston, da poco confermato alla presidenza dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) per il prossimo quadriennio, intervenuto in occasione di Esri Italia 2018, l'appuntamento annuale dedicato alle tecnologie geospaziali. L'evento romano è stato l'occasione per fare il punto su alcuni dei fenomeni più innovativi in ambito spaziale, molti dei quali rappresentano una chiamata alle armi' per il sistema-Paese, dalla ricerca all'industria, passando per le istituzioni.

LA RIVOLUZIONE DEI DATIUno degli elemento prorompenti dello Spazio 4.0 è l'enorme quantità di dati che arrivano da oltre l'atmosfera, un elemento utile per tante applicazioni sulla Terra (dall'agricoltura di precisione alla prevenzione di disastri ambientali) a patto che se ne riescano a ricavare informazioni. Ciò non è facile, poiché richiede la capacità di ricevere, processare e redistribuire gli ormai noti big data, come ricordato nel corso del convegno da Massimo Claudio Comparini, ad di e-Geos (joint venture Telespazio-Asi). Tutto questo è accompagnata da un effetto sorpresa', ha detto il professor Battiston. Discutiamo in modo incrementale su quanti dati riceviamo dallo spazio, ma non sappiamo perché lo stiamo facendo, e mente lo facciamo scopriamo nuove applicazioni', ha aggiunto. Ciò assomiglia sempre di più alla ricerca scientifica', verso tecnologie che non sono prevedibili; una sfida che chiama in causa un nuovo modo di pensare, soprattutto per i giovani'. In tal senso, ha rimarcato il numero uno dell'Asi, in Italia abbiamo capacità di formazione, educazione e ricerca incredibili, un'opportunità per mettere all'opera i nostri cervelli perché prima c'è l'uomo, e poi l'economia'.

IL NUOVO RUOLO DELL'ASISi tratta di una vera e propria rivoluzione', ha spiegato Battiston. Su di essa sta convergendo lo sforzo pluridecennale dell'Agenzia spaziale italiana (che compie 30 anni quest'anno, ndr), diretto a dati e informazioni unici, massicci, incrementali e sempre più accurati'. Non a caso, ha ricordato, la legge di riforma della governance spaziale, approvata allo scadere di legislatura, ha aggiornato lo Statuto dell'Asi aggiungendo in più punti l'espressione and application tra i propri compiti; questo vuol dire che da qualche settimana abbiamo un ruolo che prima potevamo intuire, ma che ora è stato normato', e che riguarda il contributo alla variegata, complessa e frammentata utilizzazione del dato satellitare'. Così, ha rimarcato il presidente dell'Agenzia, si passerà per una riorganizzazione interna, in particolare per l'unità che si occupa di Earth observation and applications'. Inoltre, stiamo creando nuove capacità per fare la differenza, in collaborazione con le grandi utenze, dalla Protezione civile all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), fino ai nuovi utenti, anche più piccoli'. Si tratta, ha aggiunto Battiston, di imparare come contribuire agli investimenti e alle strategie necessarie, così come abbiamo fatto con successo per i settori dei lanciatori, dei satelliti e dei servizi a terra'.

DALLA MISSIONE PRISMA AI PROGRAMMI EUROPEIIl Quadro finanziario pluriennale (Mff 2021-2027) proposto dalla Commissione europea prevede 16,235 miliardi di euro per lo spazio, compreso il rifinanziamento dei maggiori programmi continentali: Copernicus per l'osservazione della Terra, e Galileo per l'autonomia strategica nella navigazione satellitare. Su entrambi, l'Italia gioca un ruolo notevole, sia con l'Asi, sia con l'industria nazionale. Le prospettive future sulle sentinelle di Copernicus (i satelliti che formano la costellazione) sono interessanti per la nostra industria, so

prattutto per le capacità relative all'iperspettrale, che abbiamo maturato con la missione Prisma', in partenza alla fine dell'anno e sviluppata da un consorzio di industrie italiane guidato da OHB Italia e da Leonardo. Il programma, che prevede un sistema di osservazione della Terra state-of-the-art mediante strumenti elettro-ottici e un sensore iperspettrale con una macchina fotografica a media risoluzione sensibile a tutti i colori, rappresenta una capacità pre-operativa e di studi di valutazione molto importante', che permette al nostro Paese di puntare all'Europa sui Sentinel in

iperspettrale', ha spiegato Battiston. DALL'ARGENTINA PER LA BANDA L Parallelamente, c'è il settore della banda L, su cui potrebbe concentrarsi un'altra missione Sentinel di Copernicus. Anche in questo caso, l'Italia mira a presentarsi in Europa con un'eredità importante, costituita dal satellite argentino SaoCom, in banda L, che partirà quest'anno fornendo informazioni relevantissime e mancanti sullo spettro informativo'. L'anno prossimo, ha aggiunto il presidente dell'Asi, partirà il secondo SaoCom in banda L, dotato come il primo di un'antenna di 15 metri; essi si uniranno al sistema Cosmo-SkyMed', programma italiano di osservazione satellitare per scopi duali, che conta attualmente quattro satelliti in orbita e che vede in prima fila le due joint venture di Leonardo: Thales Alenia Space e Telespazio. Con i due satelliti SaoCom, prenderà vita il sistema Siasge, frutto degli accordi siglati tra Italia e Argentina, e pronto a guardare con un certa frequenza la terra grazie a una costellazione di sei satelliti in banda L'. LA SECONDA GENERAZIONE DI COSMO-SKYMED: Tra la fine di quest'anno, ha segnalato Battiston, e l'inizio del prossimo, verrà inoltre lanciato il primo satellite della second generation di Cosmo-SkyMed. Nel 2020 partirà il secondo a bordo del primo Vega C, la nuova versione del piccolo lanciatore made in Italy realizzato da Avio, l'azienda di Colleferro guidata da Giulio Ranzo. Ora ha aggiunto Battiston siamo in fase di discussione per preparare le condizioni per fare il terzo e il quarto'. In prospettiva, nel 2025 dovremmo avere quattro satelliti operativi della seconda generazione, più il sistema Siasge in fase di passaggio tra i primi due i secondi'. Tutto questo, ha notato Battiston, permette di poterci presentare in Europa forti di un servizio consolidato e di prospettiva'. IL SETTORE DEI MINI SATELLITI Ma da notare c'è anche l'avvento dei mini satelliti. Non possiamo non considerare fondamentale tale cambiamento strategico', ha detto il numero uno dell'Asi. Stiamo rapidamente passando dalle grandi infrastrutture, costose e lente nell'approvazione e nei finanziamenti, a oggetti più agili, costruiti on demand e tailor made, cioè realizzati sulle necessità del cliente'. Così, ha aggiunto Battiston, fare una costellazione di cento satelliti sta diventando fattibile in due anni, ed era qualcosa di impensabile solo cinque o dieci anni fa'. Ciò rappresenta una chiamata all'armi, per l'Asi e per l'industria, per capire cosa fare e per impadronirsi delle tecnologie adatte'. Anche in questo caso, però, non partiamo da zero, anzi. Due anni fa, l'agenzia spaziale ha approvato il processo Platino, e qualche mese fa ne ha affidato la realizzazione a una filiera industriale guidata da Sitael, azienda del gruppo pugliese Angelo Investments (la holding guidata da Vito Pertosa). Il progetto, che vede la partecipazione anche di Thales Alenia Space, Leonardo e Space Engineering (controllata di Airbus), è ideato per permettere all'Italia di conquistare il segmento dei mini satelliti (di massa compresa tra 100 e 500 Kg) attraverso la realizzazione di una piattaforma che assicuri flessibilità operativa. Platino è pensato per poter svolgere tutte le missioni Earth based' in orbita bassa, dall'osservazione radar a quella ottica, dalle telecomunicazioni all'intelligence elettronica. Con massa totale pari a 200 Kg, potrà trasportare payload di 80 Kg per missioni oggi riservate alla classe media (fino ai 1.000 Kg), con

Pista temporanea per liberare Madesimo da parzialmente isolamento

[Redazione]

Sondrio Giovedì 17 maggio 2018 - 17:13 Lavori da inizio giugno dopo frana di più di un mese fa Milano, 17 mag. (askanews) All'inizio di giugno cominceranno i lavori per la costruzione di una pista temporanea in grado di superare la frana del Gallivaggio, che da oltre un mese isola parzialmente i comuni di Campodolcino, Madesimo e San Giacomo Filippo, in provincia di Sondrio. È quanto hanno deciso, dopo un sopralluogo, gli assessori al Territorio e Protezione Civile e alla Montagna della Regione Lombardia, con i sindaci della Val Chiavenna e il presidente della Provincia di Sondrio. Dopo la richiesta del presidente della Regione Lombardia della dichiarazione dello stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Dipartimento di Protezione Civile, è atteso, per la prossima settimana, il provvedimento attraverso il quale si ridurrebbero i tempi burocratici di avvio dei lavori. Contestualmente, dovrebbe essere pronto anche il progetto esecutivo per la pista temporanea. Oggi abbiamo voluto testimoniare personalmente ha dichiarato l'assessore alla Montagna e impegno di Regione Lombardia a risolvere il più rapidamente possibile questa situazione. In tanti stiamo lavorando per riaprire la SS 36 e salvaguardare le esigenze dei cittadini e delle attività turistiche: i sindaci, la Comunità Montana, la Provincia, la Regione, il dipartimento nazionale della Protezione Civile, Anas e Arpa. Per mettere in sicurezza il versante serve più tempo e ci sono variabili tecniche complesse, la soluzione bypass ci permette, invece, di tamponare i disagi ed è il modo più rapido possibile per superare le difficoltà attuali. Ben comprendiamo le necessità di sindaci e comunità e per questo cercheremo di velocizzare il più possibile l'intervento. Siamo di fronte ad un evento di crollo molto importante nella sua entità ha detto l'assessore al Territorio e Protezione Civile e molto delicato sia a causa delle strutture religiose e civili sottostanti, sia per l'immediata prossimità con una strada statale di collegamento internazionale. Il sopralluogo di oggi ci ha permesso di capire ancora meglio, sul campo, le difficoltà estreme dei lavori in corso e anche l'entità degli interventi che potrebbero alleviare i gravi disagi delle popolazioni e delle attività produttive. emergenza è ora salvaguardare la stagione turistica che sta per iniziare, per questo è importante che i lavori comincino entro la prima decade del mese di giugno e che, secondo quanto ci hanno riferito oggi i tecnici, dovrebbero essere conclusi entro quaranta giorni.

Nubifragio: a Corsico, Cesano e Buccinasco si fa la conta dei danni

[Redazione]

3 min Strade allagate in provincia Bomba d'acqua, chiuse due scuole a Buccinasco Corsico (Milano), 18 maggio 2018 - Nubifragio nel Sud Milano, si contano i danni. Scuole chiuse perché allagate, classi e palestre inagibili per via di alcuni cedimenti dei controsoffitti sono solo alcune delle conseguenze registrate negli edifici pubblici dei comuni di Buccinasco, Cesano e Corsico, i più colpiti dalla bomba acqua esplosa mercoledì sera. Il violentissimo temporale non ha risparmiato nemmeno abitazioni private, scantinati e box costringendo i residenti a munirsi di secchi e spazzoloni per asciugare acqua che si è infiltrata da porte, finestre e pareti. Anche diverse strade si sono allagate: per alcune, come Alzaia Trieste all'altezza del sottoponte di viale Liberazione a Corsico, è stato necessario intervento della pompa aspiratrice della Protezione Civile, i cui volontari sono al lavoro per limitare i disagi. A Buccinasco il maltempo ha fatto sospendere allenamenti sportivi e recite scolastiche in programma per la serata di mercoledì con molte aule rimaste chiuse nella giornata di ieri. Oggi, invece, le lezioni riprenderanno regolarmente ovunque. Le situazioni più critiche spiega il sindaco Rino Pruiti si sono presentate nelle strutture di Robbiolo e 1 Maggio, in accordo con i dirigenti scolastici abbiamo deciso di chiuderle per una giornata in modo da poter effettuare le verifiche necessarie. A Cesano Boscone tutte le palestre, ad esclusione del palazzetto Travaglia, hanno subito allagamenti più o meno importanti. I disagi più gravi si sono registrati alla materna XXV aprile. La cucina si è allagata, la fogna non ha retto e mentre i tecnici erano al lavoro, ai bambini è stato fornito un pranzo alternativo. Anche Corsico non ha ancora finito di leccarsi le ferite. Palestre e scuole sono state danneggiate dall'acqua e dai cedimenti delle controsoffittature. In alcuni casi sono state rese completamente inagibili, in altri parzialmente. Le più danneggiate sono state la materna Papa Giovanni XXIII che ha chiuso tre sezioni su cinque garantendo, però, il regolare svolgimento delle lezioni per gli studenti che non hanno potuto contare sull'appoggio delle famiglie. Tuttavia, oggi la scuola resterà chiusa per gli interventi necessari. Nella materna comunale Dante allagati e chiusi il dormitorio, aula post-orario e la zona centrale dove si è registrato il crollo del controsoffitto. Tanti i danni alle strutture, armadi, mobili e materiale scolastico ma anche attrezzi ginnici. Anche l'istituto comprensivo superiore Falcone-Righi è ancora alle prese con i disagi causati dalle piogge che già nei giorni scorsi avevano danneggiato le aule usate per i laboratori. In alcuni corridoi è stato bloccato il passaggio mentre la conta dei danni e le iniziative da intraprendere sono ancora al vaglio dei dirigenti scolastici. di FRANCESCA SANTOLINI Riproduzione riservata

Frana del Gallivaggio, a Campodolcino una pista salva-turismo

[Redazione]

3 min Sertori con Fontana (Orlandi) Frana di Gallivaggio: la Regione formalizza lo stato di emergenza Frana Frana di Gallivaggio, Lombardia chiede lo stato di emergenza Frana Frana di Gallivaggio, i commercianti lanciano l'allarme turismo La frana in Valchiavenna La frana in Valchiavenna Frana, la Valchiavenna prova a resistere Il prefetto Giuseppe Mario Scalia Il prefetto Giuseppe Mario Scalia Frana di Gallivaggio, il prefetto accelera Frana Gallivaggio Frana Gallivaggio Gallivaggio, la frana rallenta e si pensa al tunnel Il sindaco Severino De Stefani Il sindaco Severino De Stefani Gallivaggio, è incubo frane: "Il monitoraggio è continuo" Luca Della Bitta ricopre la doppia veste di sindaco di Chiavenna e presidentedell Amministrazione provinciale di Sondrio (ANP) Luca Della Bitta ricopre la doppia veste di sindaco di Chiavenna e presidente dell Amministrazione provinciale di Sondrio (ANP) Gallivaggio, la frana rallenta. La superstrada 36 riapre a fasce orarie Campodolcino (Sondrio), 18 maggio 2018 - Una pista bypass temporanea che potrebbe essere pronta entro la metà di luglio per superare emergenza frana del Gallivaggio, in provincia di Sondrio, e permettere di uscire dal parziale isolamento nel quale si trovano da oltre un mese gli abitanti dei comuni di Campodolcino, Madesimo e San Giacomo Filippo. E quanto hanno deciso ieri mattina, 17 maggio, dopo un sopralluogo sul sito della frana e una verifica del tracciato previsto, gli assessori regionali al Territorio e Protezione Civile e alla Montagna, con i sindaci dei comuni interessati e il presidente della Provincia di Sondrio. Dopo la tempestiva richiesta del presidente di Regione Lombardia della dichiarazione dello stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Dipartimento di Protezione Civile, è atteso, per la prossima settimana, il provvedimento attraverso il quale si ridurrebbero i tempi burocratici di avvio dei lavori. Contestualmente, dovrebbe essere pronto anche il progetto esecutivo per la pista bypass temporanea. "Oggi ha dichiarato assessore regionale alla Montagna, Massimo Sertori - abbiamo voluto testimoniare personalmente l'impegno di Regione Lombardia a risolvere il più rapidamente possibile questa situazione. In tanti stiamo lavorando per riaprire la SS 36 e salvaguardare le esigenze dei cittadini e delle attività turistiche: i sindaci, la Comunità Montana, la Provincia, la Regione, il dipartimento nazionale della Protezione Civile, ANAS e ARPA. Permettere in sicurezza il versante serve più tempo e ci sono variabili tecniche complesse, la soluzione bypass ci permette, invece, di tamponare i disagi ed è il modo più rapido possibile per superare le difficoltà attuali. Ben comprendiamo le necessità di sindaci e comunità e per questo cercheremo di velocizzare il più possibile l'intervento. I sindaci hanno infatti chiesto tempistiche certe per la pista sostitutiva e un cronoprogramma per la sistemazione definitiva del versante che dovrebbe essere realizzata attraverso l'esplosione di alcune microcariche. "Siamo di fronte ad un evento di crollo molto importante nella sua entità e molto delicato sia a causa delle strutture religiose e civili sottostanti, sia per immediata prossimità con una strada statale di collegamento internazionale ha detto assessore al Territorio e Protezione Civile - Il sopralluogo di oggi ci ha permesso di capire ancora meglio, sul campo, le difficoltà estreme dei lavori in corso e anche l'entità degli interventi che potrebbero alleviare i gravi disagi delle popolazioni e delle attività produttive. emergenza è ora salvaguardare la stagione turistica che sta per iniziare, per questo è importante che i lavori comincino entro la prima decade del mese di giugno e che, secondo quanto ci hanno riferito oggi i tecnici, dovrebbero essere conclusi entro quaranta giorni. Riproduzione riservata

Terremoto, restaurato il dipinto "adottato" da Iseo e Fondazione Arsenale

[Redazione]

2 min Iseo (Brescia), 17 maggio 2018 - Iseo e la Fondazione Arsenale hanno restituito a Norcia e agli abitanti dell'Umbria la splendida pala della Madonna col Bambino e santi che era stata fortemente compromessa dal terremoto del Centro Italia nell'estate del 2016. Diciassette mesi dopo la raccolta fondi promossa dall'ente culturale presieduta da Attilia Consoli e con il sostegno di 26 artisti e di un folto gruppo di sostenitori, i lavori di restauro della pala di Antonio Da Faenza, conservata presso il Museo della Castellina di Norcia, sono giunti al termine. Al momento dell'avvio dei lavori il dipinto realizzato nel XVI secolo versava in uno stato di conservazione preoccupante, in quanto la stabilità della pellicola pittorica risultava compromessa in molte aree, specie nella predella e in tutta la parte inferiore sia della pala che della cornice. Desidero ringraziare Arsenale di Iseo perché abbiamo bisogno di interventi di solidarietà concreta come la loro, in quanto la ricostruzione procede con molta lentezza, ancor più nel settore della cultura e dell'arte ha detto Bruno Bruni, della COO.BEC, la società di Spoleto incaricata del restauro. Il nostro ringraziamento va agli artisti che hanno donato la propria opera per asta, a chi ha scelto di sostenere l'iniziativa, a COO.BEC, la società di Spoleto nella persona di Bruno Bruni, a Mariangela Turchetti e al Sindaco di Norcia Nicola Alemanno ha concluso il presidente Attilia Consoli di MILLA PRANDELLI. Riproduzione riservata

- Cani in strada a Savona, l'ordinanza anti pipì: cento euro di multa se non pulisci

[Redazione]

Ha con sé la bottiglietta d'acqua e i sacchetti di plastica? Girare con il proprio amico a quattro zampe per Savona, città con ben 8 mila cani iscritti all'anagrafe veterinaria, ormai significa anche imbattersi nei giri di ronda dei vigili urbani in borghese, che perlustrano intransigenti centro e periferia per far applicare la discussa ordinanza anti-pipì, inserita nel Regolamento di convivenza civile, che impone di avere sempre con sé i sacchetti idonei per la raccolta dei bisogni e una bottiglietta d'acqua per diluire la pipì. E solo due giorni di controlli inflessibili hanno già fatto le prime vittime: quattro multe da cento euro, due per non avere con sé la bottiglietta d'acqua e due per non aver raccolto le defezioni canine. Nel servizio sono impiegati due vigili urbani in borghese che di volta in volta cambiano zona e orari. Al momento, ad esempio, i controlli hanno interessato la zona del centro cittadino, ma dal Comando hanno già fatto sapere che nei prossimi giorni saranno estesi alla periferia. La discussa ordinanza, emessa dal sindaco Ilaria Caprioglio alla fine dell'anno scorso e ritoccata successivamente per renderla meno drastica; all'inizio, erano addirittura previste sanzioni anche se si provvedeva alla pulizia delle defezioni. In sintesi il provvedimento, stabilisce che chiunque giri per Savona con un cane debba sempre essere in possesso dei sacchetti di plastica idonei alla raccolta delle defezioni canine, nonché di una bottiglietta d'acqua per diluire immediatamente le defezioni liquide, premurandosi che ciò non possa costituire pericolo di scivolamento per le persone. Vieta inoltre di usufruire, per far espletare i bisogni corporali degli animali, dei marciapiedi circostanti i monumenti di particolare interesse artistico, architettonico e storico; delle zone porticate del territorio comunale, con eccezione dei marciapiedi esterni; e dei marciapiedi di corso Italia, arteria principale del centro cittadino e via dello shopping. Fermo restando che, anche laddove non sia vietato far espletare i propri amici a quattro zampe, sia sempre obbligatorio pulire defezioni solide e liquide. Le multe vanno da 50 a 500 euro per chi non pulisce le defezioni in tutte le vie cittadine. Per i marciapiedi di corso Italia, i marciapiedi dei monumenti e le zone porticate la sanzione minima però è più elevata, 75 euro. La regola non si applica ai cani per non vedenti, a quelli delle forze dell'ordine e della protezione civile. Regole severe e sanzioni salate che rischiano di far perdere ai savonesi il piacere di andare a passeggio con il cane.

Liguria - PROTEZIONE CIVILE, REGIONE LIGURIA, ASSESSORE GIAMPEDRONE: PROTERINA-"ÈVOLUTION ENTRA IN AZIONE NELLO SPEZZINO CONTRO IL RISCHIO ALLUVIONE. STANZIATI ULTERIORI 70MILA EURO". - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 17 maggio 2018 Liguria regione di riferimento a livello nazionale nella sperimentazione di piani di protezione civile partecipati contro il rischio alluvione. GENOVA. Dopo la fase di sperimentazione condotta nei Comuni dell'Alta Val Polcevera il progetto Proterina 3Evolution, per migliorare la capacità delle istituzioni di prevenire e gestire il rischio alluvione, entra nella fase operativa nei Comuni dello spezzino, in particolare di Ameglia e Arcola, con l'installazione in alcuni plessi scolastici di paratie e porte stagne per evitare che i locali si allaghino in caso di esondazione del fiume Magra o dei suoi minori. È giunto dunque alla terza fase il progetto transfrontaliero Interreg Italia Francia Marittimo 2014-2020, di cui Regione Liguria è capofila insieme alla Fondazione Cima e che vede tra i partner anche Città Metropolitana Genova, Office Environnement Corse, Mairie Ajaccio, Service Départemental d'Incendie et de Secours de la Haute-Corse, Région Provence-Alpes Côte d'Azur, Département du Var, Ville de Nice, Regione Autonoma della Sardegna, Regione Toscana, Consorzio LaMMA, ANCI Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno. Proprio oggi la Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore regionale alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone, lo schema di convenzione tra ANCI e Regione Liguria e lo stanziamento di ulteriori 70 mila euro per interventi concreti di riduzione del rischio su alcuni edifici scolastici di Arcola ed Ameglia. Prosegue dunque il percorso di coinvolgimento della cittadinanza e delle scuole attraverso incontri, sopralluoghi e laboratori partecipati che verranno organizzati nei due Comuni della Val di Magra per mappare insieme il rischio, decidere le azioni da adottare in caso di allerta e rendere quindi i cittadini attivi e consapevoli. Il primo incontro avrà luogo il 24 maggio nella sede del Comune di Ameglia dove, alla presenza dell'Assessore Giampedrone, si discuterà con gli amministratori, i cittadini ed il mondo della scuola su quali azioni concrete ciascuno può mettere in campo durante le allerte. A questo incontro ne seguiranno altri per arrivare a siglare un patto Comune-Scuola-Famiglia come impegno della comunità a non rischiare. Successivamente, a partire da settembre, si proseguirà lavorando sull'Albanese. Si tratta di zone pilota individuate sulla base anche dei rischi e dei danni che si sono verificati nel corso degli anni, scegliendo comuni grandi e piccoli in modo che siano buone pratiche da esportare in altre zone della Liguria edell'Italia. Il nostro obiettivo spiega l'assessore regionale alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone - è quello di stare a fianco dei Comuni per renderli più consapevoli dei rischi presenti sul proprio territorio; allo stesso modo vogliamo coinvolgere anche i cittadini affinché diventino protagonisti dei Piani di Protezione Civile e non più semplici utenti. Insieme alla Fondazione Cima, che è capofila con Regione Liguria del progetto, stiamo sperimentando tecniche di coinvolgimento attivo della cittadinanza per la ricerca comune di soluzioni condivise per l'auto protezione e la gestione dell'emergenza. Il lavoro fatto con i Comuni pilota di PROTERINA-3èvolution sarà un altro tassello del modello ligure che, a seguito delle novità introdotte con il nuovo codice della protezione civile, si candida a essere una buona pratica nazionale. NNNN

Trento - Olivi: "Abbiamo creato le condizioni per una vera svolta alla Fucine Film Solutions" - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 17 maggio 2018 Oggi incontro con il vicepresidente della Provincia, Alessandro Olivi, e la nuova proprietà per discutere gli scenari futuri dell'azienda: è una differenza profonda rispetto alle precedenti visite alla Fucine Film Solutions: oggi il rumore delle macchine di produzione, che per una fabbrica è vita perché significa che attività si è rimessa in movimento. Qualche tempo fa, qui era il silenzio. Oggi il cuore della fabbrica è tornato a pulsare e vedo facce più serene. Questo mi fa piacere. Abbiamo creato le condizioni per una svolta concreta della Fucine Film Solutions, dal rischio di chiusura della fabbrica al rilancio della produzione. Il vicepresidente della Provincia autonoma di Trento e assessore provinciale allo sviluppo economico e al lavoro, Alessandro Olivi, ha rassicurato dipendenti, rappresentanti sindacali ed amministratori locali nel corso della visita di questa mattina allo stabilimento Fucine Film Solutions di Ossana, in Val di Sole. Il vicepresidente ha ribadito la volontà della nuova compagine societaria di investire nello stabilimento di Fucine. Oggi - ha continuato il vicepresidente Olivi - vi presento una nuova proprietà, un'azienda sana e robusta, attenta al rispetto del lavoro e dell'impegno delle persone, che ha presentato un piano industriale solido e credibile. Crediamo in loro perché hanno il lavoro al centro del loro progetto. Anche il contratto di solidarietà per i 46 dei 62 dipendenti, richiesto dal gruppo Eriplast, ha carattere transitorio. Il contratto di solidarietà spiega Giacomo Spezzapria, amministratore delegato di Fucine Film Solution e di Eriplast ha una durata massima di 12 mesi ma potrebbe terminare anche prima e non prevede la riduzione dello stipendio in busta paga per i lavoratori, compensata dalla cassa integrazione ordinaria. All'incontro di Fucine - oltre al vicepresidente della Provincia autonoma di Trento, Alessandro Olivi, hanno partecipato, tra gli altri, il consigliere delegato di Trentino Sviluppo Sergio Anzelini e amministratore delegato Giacomo Spezzapria, con il direttore di Confindustria Trento, Roberto Busato. La nuova proprietà - la società Eriplast, subentrata a Trentino Sviluppo lo scorso febbraio - ha confermato il piano di investimenti per 6 milioni di euro da parte di Eriplast, il gruppo industriale di Bassano del Grappa che nel febbraio scorso ha rilevato il controllo di Fucine Film Solutions. Già ordinata una linea di produzione di pellicole in PET per consolidare il mercato alimentare, per la quale si sono spesi 2,5 milioni di euro. Per consentire l'installazione e l'avvio del nuovo impianto, previsto per il mese di gennaio 2019, l'azienda ha pertanto concordato con i lavoratori l'attivazione di un contratto di solidarietà per un periodo massimo di 12 mesi. Volutamente - ha ricordato il vicepresidente Olivi - siamo sempre stati prudenti e non abbiamo mai promesso ciò che non potevamo raggiungere, ma non abbiamo mai smesso di crederci e di provarci. Ora possiamo dire che è stata una svolta importante. In questi mesi, la Provincia autonoma di Trento e Trentino Sviluppo hanno compiuto uno sforzo enorme, investendo per salvaguardare il futuro di questa fabbrica. Oggi - ha aggiunto Olivi, rivolgendosi agli operai - vi presento una nuova proprietà, un'azienda sana e robusta, attenta al rispetto del lavoro e dell'impegno delle persone, che ha presentato un piano industriale solido e credibile. Crediamo in loro perché hanno il lavoro al centro del loro progetto. Oggi non siete più soli: è un'altra azienda pronta ad affiancarvi con un progetto di sviluppo credibile, con tecnologie e competenze di alto livello. Una vicenda complessa, quella di Fucine Film Solutions, azienda che negli ultimi anni ha vissuto diversi cambi di proprietà. Nel maggio 2017 era passata dal fondo tedesco-svizzero Gramax ai cinque manager, anche dipendenti, che hanno avuto il grande merito di condurre l'azienda in una fase difficilissima, riuscendo ad aumentare da 22 a 25 milioni il fatturato e a migliorarne la marginalità, creando così i presupposti per l'acquisizione, il 26 febbraio scorso, da parte di un importante gruppo industriale: Eriplast Spa, azienda nata nel 1985 a Bassano del Grappa, specializzata nella produzione di film in polietilene complementare rispetto alle produzioni di Fucine Film Solutions, che in tal modo ha acquisito impianti e capacità tecniche che le consentono di completare la propria gamma di prodotti plastici arrivando anche sul mercato alimentare e, in prospettiva, sul mercato farmaceutico. L'operazione di turnaround, resa

possibile dall'intensa attività condotta da Trentino Sviluppo, prevedeva due step di ricapitalizzazione, entrambi portati a termine con successo, per un investimento complessivo di 3 milioni di euro, dei quali 1 milione e 430 mila euro versati da Trentino Sviluppo, che è entrata quindi nella compagine sociale, e 1 milione e 530 mila euro versati da Eriplast. Nell'ambito dell'operazione la società pubblica di sistema ha anche acquisito la porzione di stabilimento non ancora di proprietà, per un valore di 2,1 milioni di euro. Liberato dall'onere di dover investire sui muri, il partner industriale privato, Eriplast, si sta quindi concentrando sugli investimenti produttivi e tecnologici. Il piano di rilancio, che complessivamente ammonta a 6 milioni di euro, ha già visto l'acquisto di una linea di produzione di PET per consolidare il mercato alimentare, del valore di 2,5 milioni di euro. L'assessore ha anche fatto riferimento all'area produttiva di Fucine: Lavoreremo per qualificare quest'area e dotarla delle infrastrutture e fonti energetiche adeguate, così da trasformare Fucine in uno dei poli produttivi migliori in Trentino. Dopo la visita in azienda, assessore provinciale allo sviluppo economico e al lavoro, Alessandro Olvi, ha incontrato presso il municipio di Ossana, i 4 sindaci della zona, che in passato si sono fatti parte attiva per trovare una prospettiva all'impianto di Fucine: Dennis Cova di Pellizzano; Luciano Dell'Evadi Ossana; Anna Panizza di Vermiglio; e Angelo Dalpez di Peio. Olvi ha ringraziato gli amministratori per il ruolo attivo svolto dai Comuni dell'Alta Val di Sole: acquisendo da Trentino Sviluppo immobile di Fucine denominato ex Mabe, per destinarlo ad attività pubblica e di protezione civile, hanno garantito alla holding pubblica una parte della liquidità necessaria per chiudere l'operazione. Immagini ed interviste a cura dell'Ufficio stampa

Lombardia - GIUNTA, NOMINATI I NUOVI DIRETTORI GENERALI - - - - Regioni.it*[Redazione]*

giovedì 17 maggio 2018 (Lnews - Milano, 17 mag) La Giunta regionale lombarda ha nominato oggi i direttori apicali della Presidenza e i direttori generali degli assessorati. Di seguito l'elenco completo.

PRESIDENZA- AREA DI FUNZIONE SPECIALISTICA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE - VICARIO SEGRETARIO GENERALE DELLA PRESIDENZA: Pier Attilio Superti- AREA DI FUNZIONE SPECIALISTICA ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, PATRIMONIO ESISTENTE INFORMATIVO: Carmelo Di Mauro- DIREZIONE CENTRALE BILANCIO E FINANZA: Manuela Giaretta- DIREZIONE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI: Luca Dainotti-----

-----DIREZIONI GENERALI- RICERCA, INNOVAZIONE, UNIVERSITA', EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE: Roberto Albonetti- AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI: Anna Bonomo- AMBIENTE E CLIMA: Mario Nova- ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI: Paolo Baccolo- INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE: Aldo Colombo- POLITICHE PER LA FAMIGLIA, GENITORIALITA' E PARI OPPORTUNITA': Claudia Moneta- POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E DISABILITA': Giovanni Daverio- SICUREZZA: Fabrizio Cristalli- SVILUPPO ECONOMICO: Paolo Mora- TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE: Roberto Laffi- TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MODA: Roberto Cova- AUTONOMIA E CULTURA: Ennio Castiglioni- ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO: Giovanni Bocchieri- SPORT E GIOVANI: Simone Rasetti- WELFARE: Luigi Cajazzo. (Lnews)dvd

Lombardia - FRANA DEL GALLIVAGGIO/SO, SOPRALLUOGO ASSESSORI: OK ALLA PISTA BYPASS TEMPORANEA - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 17 maggio 2018 PROSEGUE MASSIMO IMPEGNO DELLA REGIONE PER RISOLVERE CRITICITA' (LNews - Campodolcino/So, 17 maggio 2018) Una pista bypass temporanea i cui lavori cominceranno all'inizio del mese di giugno. Obiettivo, superare l'emergenza frana del Gallivaggio e permettere di uscire dal parziale isolamento nel quale si trovano da oltre un mese gli abitanti dei comuni di Campodolcino, Madesimo e San Giacomo Filippo. E' quanto hanno deciso oggi, dopo un sopralluogo sul sito della frana e una verifica del tracciato previsto, gli assessori regionali al Territorio e Protezione Civile e alla Montagna, con i sindaci della Val Chiavenna e il presidente della Provincia di Sondrio.

LA RICHIESTA DELLO STATO DI EMERGENZA - Dopo la tempestiva richiesta del presidente della Regione Lombardia della dichiarazione dello stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Dipartimento di Protezione Civile, e' atteso, per la prossima settimana, il provvedimento attraverso il quale si ridurrebbero i tempi burocratici di avvio dei lavori. Contestualmente, dovrebbe essere pronto anche il progetto esecutivo per la pista bypass temporanea.

ASSESSORE ALLA MONTAGNA, VOGLIAMO RISOLVERE AL PIU' PRESTO SITUAZIONE - "Oggi abbiamo voluto testimoniare personalmente - ha dichiarato l'assessore alla Montagna - l'impegno di Regione Lombardia a risolvere il piu' rapidamente possibile questa situazione. In tanti stiamo lavorando per riaprire la SS 36 e salvaguardare le esigenze dei cittadini e delle attivita' turistiche: i sindaci, la Comunita' Montana, la Provincia, la Regione, il dipartimento nazionale della Protezione Civile, ANAS e ARPA. Per mettere in sicurezza il versante serve piu' tempo e ci sono variabili tecniche complesse, la soluzione bypass ci permette, invece, di tamponare i disagi ed e' il modo piu' rapido possibile per superare le difficolta' attuali. Ben comprendiamo le necessita' di sindaci e comunita' e per questo cercheremo di velocizzare il piu' possibile l'intervento". I sindaci hanno infatti chiesto tempistiche certe per la pista sostitutiva e un cronoprogramma per la sistemazione definitiva del versante che dovrebbe essere realizzata attraverso l'esplosione di alcune micro cariche.

ASSESSORE AL TERRITORIO, EVENTO DI CROLLO MOLTO IMPORTANTE - "Siamo di fronte ad un evento di crollo molto importante nella sua entita' - ha detto l'assessore al Territorio e Protezione Civile - e molto delicato sia a causa delle strutture religiose e civili sottostanti, sia per l'immediata prossimita' con una strada statale di collegamento internazionale. Il sopralluogo di oggi ci ha permesso di capire ancora meglio, sul campo, le difficolta' estreme dei lavori in corso e anche l'entita' degli interventi che potrebbero alleviare i gravi disagi delle popolazioni e delle attivita' produttive. L'emergenza e' ora salvaguardare la stagione turistica che sta per iniziare, per questo e' importante che i lavori comincino entro la prima decade del mese di giugno e che, secondo quanto ci hanno riferito oggi i tecnici, dovrebbero essere conclusi entro quaranta giorni". (Lnews)